ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno II Num. 109
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI' 5-6 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 180 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8600, semestre L. 2800, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo il rifiuto di De Nicola

PACCIARDI CONFERISCE col presidente del Consiglio

La situazione illustrata dall'on. De Gasperi dopo scambi di idee con gli esponenti dei partiti - Una relazione di Togliatti al Comitato comunista

Roma, mercoledì sera.

L'on. Pacciardi che ha avuto molti scambi di vedute con gli esponenti di tutti i partiti, si è incontrato stamane con il presidente del Consiglio al quale ha riferito sulla situazione determinatasi in seguito alla nota lettera con la quale l'on. De Nicola ha definitivamente rinunciato alla elezione. Non pare che nel colloquio sia stata formulata una candidatura. Tale compito sarebbe stato assegnato alla Direzione del partito democristiano che si riunirà domani.

Il secondo argomento che interessa vivamente gli ambienti politici romani dopo il problema della elezione del nuovo Capo dello Stato, è la relazione fatta dall'on. Togliatti al Comitato centrale del suo partito.

Egli ha invitato i compagni degli organi supremi e tutte le cellule a fare un esame appassionato, autocritico, della politica e dell'attività del partito, in modo da individuare gli errori e le debolezze per poterli correggere. Egli ha deplorato «l'offensiva sfrenata e vergognosa che le forze imperialiste hanno condotto contro la Russia Sovietica e contro i regimi di nuova democrazia, dopo la conferenza dei nove partiti comunisti in Polonia» e ha affermato che tale offensiva si è conclusa con uno scacco per gli imperialisti.

«Il prestigio dell'U.R.S.S. — secondo Togliatti — in questi ultimi mesi si è rafforzato in tutto il mondo».

Parlando poi delle condizioni in cui si è svolta la campagna elettorale in Italia, egli ha ripetuto l'accusa contro l'Azione cattolica, contro gli americani e contro «l'apparato poliziesco» di Scelba, rilevando che «bisogna cavare da ciò una lezione per il nostro partito che non conduca a un estremismo parolaio, ma prepari il partito e le masse alle lotte future e le liberi dalle illusioni ingenue, dando loro la consapevolezza del regime superiore di democrazia a cui la classe operaia e il movimento socialista vogliono guidare il popolo».

Togliatti rileva che il socialismo democratico trova le sue basi soprattutto nel Nord, dove «agisce per portare una frattura nel movimento popolare e corrompere con una mascheratura sociale, classi operaie e del ceto medio». Egli rileva che i partiti di sinistra hanno perduto un milione di voti e che i guadagni al Sud non hanno compensato le perdite del Nord.

Afferma tuttavia che la linea politica del partito era profondamente giusta e che giusta è stata l'impostazione unitaria da cui è nato il Fronte. Gli errori sono stati nella esecuzione perchè il Fronte è stato in alcuni luoghi solamente un organismo di propaganda.

I democristiani rilevano che la politica del Fronte è fallita perchè partiva da una tattica ormai scontata. In proposito riferiscono le parole di Dimitrof il quale ha scritto di recente che «le funzioni dei Fronti popolari nel quadro del Fronte comunista, hanno servito a attrarre nel comunismo tutti coloro che nutrivano una certa riluttanza a dirsi comunisti. Dopo aver assunto la funzione loro assegnata i Fronti popolari — ha aggiunto Dimitrof — dovranno essere sostituiti da un partito unico che dovrà assumere la direzione dello Stato e del popolo».

De Nicola saluta: proprio deciso a non tornare?

Come le Camere eleggeranno il nuovo capo dello Stato

Occorreranno due ore a deputati e senatori per deporre le loro schede nell'urna, ma si prevedono "fumate nere"

ROMA, mercoledì sera.

Naturalmente stamane il posto d'onore sulla scena politica è toccato alla figura del Presidente della Repubblica. Annunciata, sussurrata, garantita, finalmente è arrivata la lettera con la quale De Nicola conferma il suo ritiro dall'altissima carica.

Notizia, smentita, presa di posizione non erano mancate da ieri l'altro, da quando cioè scoppiò la bomba della vacanza presidenziale. Che la lettera sia giunta quando il lavoro preparatorio non era completamente messo a punto è dimostrato dal fatto che la stampa di tutti i partiti è rimasta disorientata.

Apertasi ufficialmente la crisi presidenziale dai nomi che cominciano a circolare quali probabili e possibili candidati si svela l'atteggiamento dei singoli gruppi nella delicata questione, atteggiamento che si può così sintetizzare: Democrazia Cristiana: massimo riserbo apparente; Saragattiani: insistere ancora per De Nicola; Repubblicani: visto che De Nicola non vuole accettare si passi ai successivi candidati; Fronte popolare: accusa ai democristiani di avere sabotato la riconferma di De Nicola e ostilità assoluta a Sforza; Estrema destra e nazionalisti: poca simpatia per De Nicola e avversione a Sforza; Liberali: malumori verso De Nicola.

Ma la polarizzazione sui nomi che giungeranno alla votazione delle Camere si avrà solo attraverso i gruppi parlamentari che si riuniranno venerdì. Nell'attesa si può ricordare che la Costituzione richiede per l'elezione del Presidente della Repubblica la maggioranza di due terzi dei membri per tre votazioni consecutive; e soltanto ove in queste non venga raggiunta la maggioranza richiesta l'elezione può avvenire in base alla maggioranza semplice, cioè della metà più uno dei membri.

Tenuto conto che i componenti delle due Assemblee saranno in complesso più 1074 deputati e 344 senatori per raggiungere la maggioranza dei due terzi si richiedono 812 voti. Bisogna rilevare che lo schieramento dei partiti è tale che ove non si raggiunga una preventiva intesa tra la maggioranza governativa e i gruppi di opposizione il «quorum» di 812 voti favorevoli non potrà essere conseguito.

Vi è chi prevede tuttavia che dopo la prima e la seconda votazione potrebbe tra i gruppi intervenire una intesa diretta a facilitare l'elezione. In mancanza di che si arriverà alla quarta votazione nella quale risulterà eletto il candidato che avrà conseguito 460 voti. (In pratica le cifre accennate risulterebbero leggermente inferiori per il fatto che il numero dei deputati non è completo in quanto alla seduta non parteciperanno 13 deputati che devono entrare a Montecitorio in seguito alla opzione di loro colleghi eletti in più circoscrizioni).

Si è calcolato che occorreranno circa due ore perchè i membri delle due Camere depongano le loro schede nell'urna e altre due ore per il computo dei voti, sicchè ogni votazione occuperà dalle quattro alle cinque ore e cioè una intera seduta. Se pertanto la «fumata bianca» dovesse mancare per tre volte consecutive occorrerebbero quattro sedute distribuite in due giorni per arrivare all'esito finale.

Insomma il problema che si presenta alle due Camere venerdì prossimo è quanto mai complesso e delicato.

In alcuni ambienti tuttavia non si considera ancora del tutto tramontata l'eventualità della rielezione di De Nicola. L'on. Porzio, amico di sempre dello del Capo dello Stato, e l'on. De Caro presidente del partito liberale, hanno espresso il parere che di fronte ad una [illegible] plebiscitaria De Nicola accetterebbe; e ricordano il precedente del giugno 1946: anche allora l'on. De Nicola si piegò soltanto dinanzi alla volontà unanime della Costituente.

Ma vi sarà una votazione sul suo nome? I partiti di sinistra insistono nella tesi che i democristiani abbiano sviluppato una manovra per silurare il capo dello Stato, bruciando contemporaneamente anche il conte Sforza che, nonostante le apparenze, sarebbe altrettanto inviso ai dirigenti di piazza del Gesù.

Negli ambienti comunisti si afferma che il Fronte non mira a sostenere la candidatura di Di Nicola e nel tempo stesso intende schierarsi contro quella di altri». Esso vuol solo denunciare «ciò che si compie contro un uomo che, dopo il 2 giugno, rappresentò la pacificazione del Paese e adempì con tanta probità ai doveri della sua carica ed il tranello che sarebbe stato teso al conte Sforza e questo anche se, per certi suoi atteggiamenti, il ministro degli Esteri si trova suoi colleghi avversari e se certe sue amanie non possono che suscitare le nostre più aperte critiche». Si direbbe che con queste parole i comunisti intendano suscitare le diffidenze democristiane nei riguardi di una eventuale candidatura di Sforza.

DOPO VENTI SECOLI

Il 1° governo ebraico s'è riunito stamane

Tel Aviv, mercoledì sera.

Il Gabinetto del primo governo ebraico costituito dopo venti secoli si è riunito stamane al Kate Dan Hôtel. Il Primo Ministro David Ben Gurion ha tracciato un fosco quadro della situazione. «Dobbiamo prepararci al peggio — egli ha detto — poichè se nel campo militare abbiamo ottenuto dei successi, non possiamo ignorare che, nel nostro stesso porto, a meno di un miglio da questa sede, i cannoni della flotta britannica sono puntati su Tel Aviv, mentre a Giaffa cinquemila inglesi proteggono gli arabi dagli attacchi dell'Haganah. Vogliono gli inglesi aprire la via alla invasione araba? Lo vedremo nei prossimi giorni. Per ora prepariamoci al peggio».

L'incrociatore «Newcastle», nave ammiraglia della flotta britannica del Mediterraneo, è giunto ieri nel porto di Tel Aviv dove già si trovavano due cacciatorpediniere. Ai giornalisti non è stato permesso di salire a bordo dell'incrociatore.

Gli ebrei della Palestina hanno oggi emesso i primi francobolli [illegible]. Per ora sono in vendita solo a Tel Aviv.

S'annuncia una radicale riforma tributaria

Roma, mercoledì sera.

Al Consiglio della D. C. il ministro delle Finanze on. Pella ha fatto una relazione sulla riforma tributaria sostenendo che l'applicazione della imposta progressiva sul patrimonio va accentuata. Al fine di attuare la riforma tributaria l'on. Pella propone:

1) Semplificare il sistema tributario.

2) Ridurre le aliquote allo scopo di allargare la base dei contribuenti ed eliminare le evasioni fiscali.

3) Snellire i servizi amministrativi e burocratici.

L'on. Pella ha annunciato che gli studi tecnici per una siffatta riforma sono già stati compiuti e che il futuro Governo presenterà al parlamento i relativi progetti di legge.

Si voleva far saltare la polveriera di Cremona

Roma, mercoledì sera.

Le sentinelle della polveriera di Ossolengo, presso Cremona, hanno aperto il fuoco su parecchie persone che tentavano di penetrare nell'interno dello sbarramento di sicurezza. Sono state arrestate due persone le quali hanno confessato che avevano l'intenzione di far saltare la polveriera.

Una nota di protesta jugoslava per la chiusura del confine tra la zona anglo-americana e quella jugoslava del Territorio Libero in occasione del 1° maggio è stata respinta. Il governatore militare di Trieste, brigadiere generale Ridgely Gaither (a sinistra) ha visitato l'altro ieri il posto di blocco tuttora chiuso.

NELL'ORIENTE IN ARMI

I "sette grandi" del mondo arabo

Mète ambiziose - Si mira alla creazione di un blocco pan-arabo e alla instaurazione di un grande impero islamico che dovrebbe estendersi dal Marocco all'India - La Palestina banco di prova

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, merc. sera.

Nel corso della prima guerra mondiale, quando gli arabi erano ancora sotto il dominio turco, il colonnello Lawrence, con una crociata che ebbe del leggendario, trascinò quei popoli alla riscossa liberatrice, inducendoli a prendere le armi contro Costantinopoli e gli imperi centrali, al fianco degli Alleati. Gli inglesi pensavano, dando vita a questo vasto movimento nazionalista, che sarebbero riusciti a controllarne facilmente gli ulteriori sviluppi adattandoli agli interessi della loro politica.

Ma una volta liberati dal giogo turco, gli arabi mostrarono subito di non essere disposti a tollerare altri padroni, opponendosi apertamente ai britannici.

Gli inglesi crearono allora la Lega Araba. Nell'idea dei promotori il nuovo ente avrebbe dovuto costituire, nei confronti dei Paesi arabi, una specie di super-stato dotato di particolare autorità morale e politica, ligio agli interessi imperiali del Foreign Office. Così fu, fino a quando Anthony Eden rimase agli Esteri e Nahas Pascià alla direzione del governo egiziano. In seguito la Lega diede chiari segni di insofferenza, sfuggendo sempre più al controllo della Gran Bretagna, tanto da agire oggi per proprio conto con risolutezza ed energia. Non solo, ma il problema della Palestina ha portato la Lega ad assumere un atteggiamento di recisa opposizione a Londra, mirando in pari tempo ad affermare di fronte al mondo la potenza degli Stati arabi e a rendere più saldi tra questi ultimi i legami di solidarietà.

E' risaputo che la politica interna dei principali Paesi arabi poggia su basi apertamente anticomunista e di conseguenza le relazioni tra la Lega e la Russia non possono definirsi amichevoli. In compenso Azzam Pascià, segretario della Lega Araba, in una recente visita a Washington è stato oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia. Tuttavia, come per Londra, anche per quanto concerne i rapporti con Washington, condizione sine qua non d'una amicizia stretta e duratura, è una favorevole soluzione della questione palestinese.

La Lega mira decisamente alla creazione d'un grande impero pan-arabo. Per molti potrà sembrare il sogno di accesi nazionalisti, soprattutto se si pensa alle divergenze tra le diverse dinastie e alle alleanze e ai piani politici che troppo spesso minacciano la pace nel seno stesso della Lega. Basterà ricordare gli ambiziosi progetti di re Abdullah, il problema della Grande-Siria, l'alleanza tra la Transgiordania e la Turchia, la questione dei Drusi.

Per Azzam Pascià, invece, che in un colloquio con noi ha paragonato l'attuale struttura del mondo arabo a quella dell'Italia al principio del secolo scorso, nessun dubbio che un giorno si assisterà alla costituzione della grande Pan-Arabia, raggruppante tutti i Paesi arabi in una unione su base federativa.

Per questa unione Azzam Pascià conta anche sull'Africa del Nord, pure se non è ancora libera. L'Africa del Nord è in effetti, con la Palestina, una delle maggiori preoccupazioni della Lega, che sta lavorando attivamente in favore dell'indipendenza della Libia, della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco.

Oltre alla Pan-Arabia la Lega mira anche, come obiettivo estremo, a un impero pan-islamico che si estenderebbe dal Marocco all'India. I «sette Grandi» del mondo arabo (Egitto, Arabia, Irak, Libano, Transgiordania, Siria, Yemen) evidentemente non pongono limiti angusti alle loro ambizioni. Per ora la cosa che sta più a cuore è la Palestina. E' in giuoco non solo la sorte di due o trecentomila sionisti ma forse quella della pace mondiale.

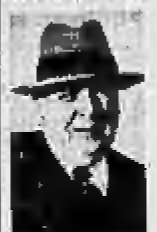
r. f.

EGITTO. — Il re Faruk, figlio di re Fuad I, è nato nel 1920; ha fatto i suoi studi in Svizzera ed ha la fama di essere il più moderno dei sovrani arabi. Faruk e la sua famiglia sono legati da stretti vincoli d'amicizia col re Ibn Saud; ed hanno in comune una certa rivalità contro la dinastia degli Hachemidi.

ARABIA. — Abd-el-Aziz, re di Arabia, uomo della forte personalità più noto sotto il nome di Ibn Saud. Egli non lascia che il progresso avanzi nel suo paese se non a patto che non urti con i principî di monarchia assoluta e di feudalità economica. L'Arabia è ancora oggi un paese [illegible].

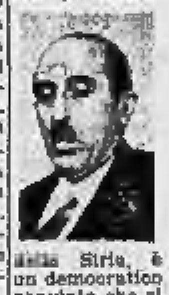
IRAK. — Il principe Abdul Illah, zio e tutore del giovane re Faiçal II, è un fedele amico dell'Inghilterra e le sue opinioni politiche sono di destra. Egli, praticamente, esercita il potere nel regno dell'Irak.

LIBANO. — Il presidente Bechara - el - Khury era avvocato a Beiruth, prima di essere nominato presidente della repubblica libanese. Di tutti i paesi arabi, il Libano è quello che subisce maggiormente le influenze europee.



TRANSGIORDANIA. — Il re Abdullah di Transgiordania è il capo della dinastia degli Hachemidi, avversario di Ibn-el-Saud, lavora da una trentina di anni alla creazione d'una «Grande Siria». I piani di Abdullah causano continue preoccupazioni gravi alla Lega Araba.

SIRIA — Chukry Kuatly, primo presidente della Siria, è un democratico convinto che si sforza di fare del suo paese una vera repubblica democratica. La Siria ha aperto le sue porte al progresso ed ha fretta di trasformarsi in uno stato moderno. Ciò è forse un effetto della vecchia dominazione francese.



YEMEN. — Non esiste alcuna fotografia di Yahia-el-Hamid-Din il quale non ha consentito, che una sola volta, a posare davanti all'autore di questo ritratto. Porta il titolo di «imam» e regna sulla regione montuosa dello Yemen, terra isolata i cui costumi sono rimasti si potrebbe dire, quello che erano nel medioevo.

Sfilata di donne al processo di Genova

Una lettera rivelatrice sull'uccisione del dott. Rigoni

Alla lettura del documento scritto dal Mazzini, l'imputato scatta agitandosi come una belva in gabbia

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera.

La sfilata dei testi, che sono molti, tra cui parecchie donne, è stata aperta da un testimonio in veste talare, il parroco di Fiano, il quale era al corrente di quanto succedeva all'ombra del suo campanile, cioè anche delle beghe tra i Bettini e il Mazzini.

La testimonianza del reverendo è andata per le lunghe, perchè è stato sottoposto da una quantità di contestazioni da parte dei difensori del Mazzini, avvocati Dagasso e Baravalle, i quali, nel loro zelo defensionale, si aspettavano che il testimonio ampliasse la sua deposizione di istruttoria, che fu alquanto intonata a simpatia per il Mazzini. Invece il parroco in udienza ha minimizzato queste sue precedenti deposizioni, limitandosi ogni tanto a ripetere: «Buon Dio, tutte beghe insignificanti. Corrono tanto voci nel paese; come si fa a controllarle?».

Tuttavia dice che due prigionieri inglesi gli manifestarono dei sospetti circa l'attività della Bettini; però il teste si affretta ad aggiungere che essi non corsero alcun pericolo, perchè, insieme ad altri otto o dieci loro compagni, poterono allontanarsi in montagna e riparare in Francia.

— Lei ricorda — tempesta no Dagasso e Baravalle — che mandò al Mazzini, in carcere, una cordiale lettera di auguri per la sua assoluzione?

— Ma sì, — spiega il parroco, — una lettera da sacerdote che ha cura d'anime. Mazzini mi ha inviato i suoi saluti e gli auguri dal carcere ed io gli ho risposto con altrettanti auguri.

— Insomma — commenta la Parte Civile — un'opera di misericordia come quella di visitare i carcerati.

Viene richiamato nell'emiciclo l'imputato Percudani al quale vengono chiesti schiarimenti sul tragico episodio di Melegnano. L'imputato in istruttoria ha dato diverse versioni, un po' per aggravare se stesso e un po' per aggravare il Brossa e il Mazzini. Impresa facile sarebbe stata quella di dire la verità, come ha fatto all'udienza ieri il Brossa, che pure avrebbe avuto interesse a non dirla.

— In carcere — dichiara l'imputato — ci siamo accordati su una versione, quella della tentata fuga del catturato; ma poi, dopo la confessione del Brossa al giudice istruttore, ho detto la verità.

Presidente — Che sarebbe...

Imputato — Che il Mazzini diede l'ordine di far fuori il Rigoni e che questi non tentò affatto di fuggire.

Interrogato il Mazzini, questi nega spavaldamente di essersi accordato.

— Io sono stato, — grida con il solito tono, — sempre in infermeria e non ho mai parlato e non mi sono mai accordato con il Brossa e il Percudani.

A questo punto si ha un colpo di scena. Il difensore di Brossa, avv. Giulio, presenta un documento vergato dal Mazzini, e inviato al Brossa in carcere, con istruzioni circa la versione da darsi alla pretesa fuga del povero Rigoni, negando quella dell'ordine da lui dato di farlo fuori.

E' stato l'imputato, naturalmente, a passare la lettera al suo difensore e questa novità di udienza solleva profonda impressione in tutta l'aula. Mazzini con un lungo giro di parole irose cerca di spiegare il suo scritto.

Il Presidente alla fine perde la pazienza: — Del resto voi avete già udito la versione giusta resa in udienza dai due che parteciparono all'uccisione.

L'avv. Giulio legge il documento, mentre il Mazzini si agita come una belva in gabbia.

Ercole Moggi

Un miliardario tradito citato a Nizza per danni

Complicata faccenda di adulterio, spionaggio e firme false: protagonisti un vecchio americano, la giovane moglie e due italiani

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un commerciante italiano, Radaelli, ed un miliardario americano, Virgil Neal, si affrontano dinanzi al tribunale di Nizza a proposito di una complicata faccenda di adulterio, spionaggio e firme false. I fatti risalgono al '42 ed hanno per sfondo un «boudoir» del Chateau d'azur, appartenente all'americano, nei sobborghi di Nizza.

Dei protagonisti, solo il Radaelli è presente. Il miliardario è a Ginevra, ammalato, e non può muoversi; la di lui moglie è naturalmente al suo capezzale; il signor Paolo Stefano Leandri, ex-amante della moglie del miliardario, è in fuga. Si troverebbe in Italia, dove avrebbe messo su una fabbrica di sapone.

I fatti sono questi: mister Virgil Neal, ex-cow-boy e re dei prodotti di bellezza, si ammogliò poco prima della guerra con la signora Renata Rodier. Lui aveva 80 anni, lei 42. Tutto il dramma è in questa differenza di età. Renata Rodier si sentiva ancora giovane e nel '42 incontrò il Leandri, di 28 anni, bel ragazzo, ma senza danari. Su richiesta della moglie, il miliardario americano gli consegnò una cambiale di 3.000 sterline, che il portatore scontò presso il commerciante italiano di Nizza Radaelli, al quale chiese successivamente la somma di 550 mila franchi contro alcuni assegni bancari.

Quando il commerciante cercò d'incassare in Svizzera i denari facendo intervenire nella faccenda un certo Angrisani, che risultò poi essere agente doppio degli alleati e dell'asse, il Neal aveva fatto opposizione al pagamento, non riconoscendo la propria firma, che sarebbe stata falsificata dalla moglie.

Nel frattempo il Radaelli fu invitato a rinunciare al suo credito se non voleva essere denunciato all'Ovra. Risiedendo da circa 13 anni a Nizza, egli era in contatto con servizi della polizia francese. Dopo la liberazione, il portatore ha sporto querela, reclamando 1.600.000 franchi. E' probabile però che qualunque sia il giudizio del tribunale di Nizza, il Radaelli dovrà attaccare il miliardario americano in Svizzera, dove egli si trova, od in America, visto che in Francia è insolvibile.

L. Mannucci

Stampa sovietica d'oggi

La popolazione sovietica, ora ch'è istruita, sembra posseduta dal demone del sapere. Dappertutto, nei tram, in treno, nelle sale d'aspetto, nelle code dei negozi vedi la gente china e immemore su giornali, riviste, libri. I libri hanno tirature astronomiche, le biblioteche prosperano in ogni villaggio, ma sono i quotidiani che fanno i migliori affari. Racconta Cekov in una novella, del piccolo sarto che mostra fiero agli amici il suo nome citato in un giornale dopo che era stato ficcato in prigione per ubriachezza. Invece leggere il proprio nome sul giornale è soddisfazione rara per i sovietici, anche in forma di necrologio. Troppo poco è importante è l'individuo in Russia a meno che non sia un «eroe del lavoro socialista».

A leggere le *Isvestia*, organo governativo dell'URSS ci trovi pagine intere occupate dai nomi di membri dei Kolkhoz e di operai proclamati «eroi del lavoro». E, sia per amore del nome scritto sul giornale (che in Russia è vivissimo quanto più è difficile ottenerlo), sia per amor di patria, ecco che altri lavoratori, aspiranti «eroi» scrivono lunghe lettere corredate da centinaia di firme, dove promettono di seguire l'esempio dei migliori, di lavorare sempre più per meritarsi anche loro l'ambita decorazione. Il numero del 29 febbraio, per esempio, aveva le prime due pagine occupate da un indirizzo «al grande capo del popolo sovietico, amico e maestro, Josif Vissarionovitch Stalin» da parte dei Kolkhosiani della provincia di Altai, col solenne impegno di aumentare il raccolto nel prossimo anno. L'esempio fu seguito dai lavoratori del Kazakstan e poi da altri ancora. E chi vorrebbe essere secondo nel cuore del «grande capo, amico e maestro»?

Così ben poco spazio resta per le altre notizie. Ma non importa: i russi comprano lo stesso il giornale e lo leggono da cima a fondo: nei tram, nei treni, nelle code dei negozi, in tutti i ritagli di tempo della loro laboriosa giornata.

La *Pravda*, organo del partito (e cioè del Politburò), ha l'aspetto di un giornale molto obiettivo, molto di più che le *Isvestia*. Gli articoli di fondo sono consacrati alla politica estera, con uno stile comunicativo e per niente enfatico, e hanno, come da noi, il compito di chiarire e tracciare la linea politica da seguire. Non mancano neppure gli spunti polemici, attacchi contro alti funzionari e ministri, i quali spesso si rimettono il posto. Si tratta però sempre di personaggi con incarichi amministrativi, mai politici. Quelli chi oserebbe toccarli?

Interessante l'accusa fatta contro un direttore di fabbrica, uscita nel numero del 18 marzo, col titolo: «25 fiammiferi invece di 50». Leggiamo: «A Stcherbakovo c'è una fabbrica di fiammiferi. Le scatole hanno graziose etichette, ma come si sa non è oro tutto quel che luccica. I fiammiferi dentro sono spesso rotti, senza testa e non ce n'è mai più di venticinque. La legge sovietica punisce i truffatori. Ma perchè non si provvede contro il direttore della fabbrica di Stcherbakovo?».

* *

La *Komsomolskaia Pravda*, di tutti i giornali è il più brillante. E' l'organo della gioventù comunista ed è particolarmente interessante per chi voglia documentarsi sulla vita di questa gioventù. Aperta vi è la discussione molto più che in qualsiasi altro quotidiano. La discussione è in Russia un privilegio lasciato ai giovani e spesso trascende gli stretti confini oltre i quali per gli adulti c'è la Siberia o il campo di lavoro. Venne per esempio proposto un giorno il tema: «L'eroismo», e l'iniziatore della discussione disse che eroi sono solo coloro che muoiono per ideali progressisti. Ciò sollevò un'ondata di proteste, e c'era chi portava l'esempio del Savonarola («un fanatico difensore di idee errate, ma eroe perchè seppe morire per queste sue idee»), di Giovanna d'Arco, Spartaco, Nakhimov (Ammiraglio russo difensore di Sebastopoli) e altri. La *Komsomolskaia* commentava: «Il soffio bruciante delle epoche passate è passato nella nostra discussione». Una frase ardita in un Paese dove il passato si ricorda solo per deprecarlo.

* *

Tutti questi giornali, come dicevamo, ignorano la vita dell'individuo a meno che sia eroe o grande personaggio. Una ce n'è però, molto simile ai nostri, dove si trovano annunzi di nascita e di morte, e perfino economici. E' la *Vecherniaia Moskva* (Mosca sera), ed è il più interessante e il più letto.

Ma i suoi lettori sono soltanto russi, perchè alla *Vecherniaia Moskva* è vietato oltrepassare le frontiere dell'U.R.S.S.

* * *

«La storia di un amore che nasce, fiorisce e si spegne nel breve tempo di un'estate».

LA VALLE DEL SOLE

tratto da un romanzo di S. LONGSTREET

con

ALEXIS SMITH - ZACHARY SCOTT
RONALD REAGAN - FRANK PUGLIA

Regia di JAMES V. KERN
E' un film WARNER BROS

CINE ASTOR

CRONACA CITTADINA

Botta e risposta tra delinquenza e polizia

Ricuperati i dieci milioni sottratti all'industriale Truffo

Il furto avvenuto alle 21,30 dinanzi al "Maestoso" - Uno dei rapinatori catturato stanotte mentre cercava ospitalità da un amico

A poche ore di distanza dal furto avvenuto ieri sera alle 21,30 davanti all'albergo Maestoso di corso Vittorio, la polizia ha ricuperato i dieci milioni rubati dalla macchina del noto corridore automobilista ed industriale comm. Piero Truffo.

L'industriale, che risiede provvisoriamente in via Madama Cristina 2, era giunto ieri sera nella nostra città, proveniente da Roma. Avrebbe dovuto partecipare alla corsa delle «Mille Miglia», poi il cattivo tempo lo aveva sconsigliato. Prima di venire in città si era fermato nella sua villa di Alassio, dove aveva preso valori e polizze per dieci milioni.

Alle 21,30 fermò davanti all'albergo Maestoso la sua automobile. Scese e subito gli si avvicinarono un facchino e una cameriera per il trasporto dei bagagli e delle valige. Il comm. Truffo rimase fermo, appoggiato alla macchina, per sorvegliare il traffico. Intanto un piccolo gruppo di curiosi circondarono la magnifica automobile «gran turismo» e la osservarono con ammirazione. Ad un tratto uscì dall'albergo il direttore.

«Commendatore, — disse — c'è una comunicazione telefonica urgentissima per lei, da Forlì».

L'industriale lasciò subito la macchina, bagagli e valige, e si diresse, con passo frettoloso, verso la cabina telefonica. Parlò per alcuni minuti e uscì.

Quando fu vicino alla sua automobile impallidì. Si accorse subito che erano sparite una valigia, contenente effetti di vestiario, una cartella di cuoio con fotografie e documenti e un pacchetto nel quale erano i dieci milioni. Telefonò subito agli agenti della «Celere».

Poche ore più tardi il comm. Truffo si recò in Questura a sporgere denuncia del furto patito. Furono immediatamente diramati fonogrammi a tutti i Commissariati della città e ai carabinieri della provincia.

Rispose quasi subito il Commissario di Borgo Vanchiglia con un annuncio laconico e trionfale: «Ladro arrestato. Refurtiva ricuperata. Segue rapporto».

A mezzanotte il brigadiere Ruggeri aveva potuto compiere da solo la brillante operazione. Si era recato in corso Tortona 2 nell'abitazione di un pregiudicato uscito da poco dalle carceri e che si trova in stato di libertà vigilata.

Aveva bussato alla porta ed era entrato nella stanza: una soffitta bassa e disadorna, dove in un angolo, su un materasso steso in terra, dormiva il pregiudicato. Costui accolse l'agente con un grugnito.

Ad un tratto qualcuno bussò alla porta: due colpi secchi, un intervallo, poi tre colpi leggeri. Era un segno convenzionale. Il pregiudicato finse di non aver udito, ma tossì tre volte. L'agente, fulmineo, gli si gettò contro: con una mano gli tappò la bocca e con l'altra gli puntò la pistola.

«Apri: sbrigati, senza fiatare o sparo». Si avvicinarono alla porta. Il pregiudicato tolse la catena di sicurezza. Contro la schiena sentiva la canna della rivoltella. Nel vano della porta apparve un uomo alto e massiccio. Vestiva un impermeabile chiaro. In mano aveva una valigia e una cartella di cuoio.

«Salve, — disse il nuovo venuto, guardando la faccia dell'agente, — non credevo di fare un simile incontro. Sono venuto qui per dormire: ho perso l'ultimo treno».

Il pregiudicato rispose: «Scusi, ma non ricordo di averví visto».

«Come?! Stamattina, in via San Francesco d'Assisi. Non ricordate? Il commerciante di Biella che vi ha promesso un impiego».

«Ah, sì, ora ricordo».

L'agente non fu persuaso e, senza riporre la pistola, chiese al nuovo venuto i documenti. Li esaminò: Camillo Monaco, anni 23, da Brindisi. Poi volle che aprisse la valigia. Nella soffitta passò un momento che parve eterno. Ai tre uomini gelò il sangue nelle vene. Da un angolo l'agente minacciava con la rivoltella puntata; da quello opposto i due individui erano pronti al balzo. Alla fine i due cedettero. Per aprire la valigia non avevano le chiavi.

Non c'era bisogno di altre prove. Intimò ad entrambi di precederlo fuori della stanza, con la valigia e la cartella. Nella via al gruppo si unirono due altri agenti, che aiutarono il brigadiere ad accompagnare i fermati al Commissariato.

Qui la valigia e la cartella vennero aperte: apparvero i documenti dell'industriale Pietro Truffo.

Venerdì senza gas

Da venerdì, mancato ogni accordo con i datori di lavoro delle Aziende private del gas, i lavoratori hanno deciso di inasprire la loro agitazione che dura ormai da oltre un mese, sospendendo l'erogazione del gas. Si ricorda che la sospensione non verrà effettuata nelle aziende municipalizzate, poichè queste hanno accolto le richieste dei lavoratori.

Da venerdì pertanto, alle ore 8, tutti gli utenti non dovranno fare assolutamente più uso del gas fino a nuovo ordine e ciò allo scopo di evitare pericoli gravissimi di scoppi ai contatori e pericoli per le persone. Coloro che non intendessero tener conto delle istruzioni, sappiano che la presenza, anche apparentemente normale, del gas nelle tubature, non significa affatto mancanza di rischio.

In una pasticceria di p. Statuto

Un pazzo assale la padrona del negozio

Pochi giorni addietro, un individuo dagli abiti dimessi ma dal comportamento autoritario, si presentava alla pasticceria Frejus, in piazza Statuto. L'uomo si tratteneva poco: quel tanto che era sufficiente, però, per comunicare ad alta voce di essere il proprietario del negozio, ed annunziare — tra lo stupore dei veri padroni — che sarebbe tornato.

Infatti ieri sera lo strano individuo faceva la sua seconda apparizione. Era in negozio solo la proprietaria. L'uomo le si avvicinava imponendole d'andarsene con modi così bruschi che questa, atterrita, si rifugiava nel retrobottega. Mentre il tipo originale si installava dietro al banco di vendita e cominciava a servirsi generosamente di liquori e di pasticcini, entrava uno dei clienti abituali, che si rendeva conto di avere a che fare con uno squilibrato. In questi casi, come è noto, il rimedio migliore è uno solo: la «Celere». Infatti questa, chiamata telefonicamente dal cliente che si era nel frattempo allontanato con una scusa, metteva fine subito alle bizzarrie del pseudo proprietario, spodestandolo. Si tratta di tale Giorgino Bosta, abitante in via Madama Cristina, non nuovo a simili imprese poichè in tasca gli è stato trovato un certificato medico comprovante le sue non perfette condizioni mentali.

DOPO L'ALLUVIONE DI IERI

Sta per crollare un ponte sulla Stura

Pilastri abbattuti dalla violenza delle acque Tra Bra e Cherasco comunicazioni interrotte

Le pioggie di questi giorni hanno pregiudicato notevolmente il traffico sulla provinciale Bra-Cherasco. Un ponte costruito sul torrente Stura è in grave pericolo e minaccia di crollare da un momento all'altro. La violenza delle acque ha spezzato e travolto alcune colonne di sostegno e, se la violenza delle acque dovesse continuare, il ponte verrebbe sicuramente spezzato via. Il transito tra le due sponde è stato interrotto.

Era questo l'unico mezzo di comunicazione fra Bra e Cherasco. Il ponte in muratura venne distrutto nel 1944 dai partigiani e da appena due mesi sono incominciati i lavori per ricostruirlo. Il ponte ferroviario, molto più a valle, non ha subito danni.

Serie preoccupazioni destano, oltre la Stura, anche i torrenti Gesso e Pellice che permangono gonfi e tumultuosi. La strada Sampeyre-Casteldelfino è ostruita da una larga frana. Altre vaste zone seminate sono state invase dall'irruenza delle acque.

Il livello dei torrenti alpini si abbassa rapidamente favorito in ciò dal fatto che in alta e media montagna invece che pioggia è caduta abbondante la neve. Da Pragelato, Cereseto, Balme si segnalano fitte nevicate.

19 CAMPATE: 3500 METRI DI FILO

Intere linee telefoniche rubate tra Giaveno e Trana

Dieci ombre nella notte — Le comunicazioni con la zona sono state sospese per due giorni

E' giunta notizia solo stamane presso la nostra Questura di un grave furto commesso nella zona di Trana e Giaveno, ai danni della Stipel, dove una banda di una decina di delinquenti specializzati ha asportato nottetempo, oltre 3500 metri di filo telefonico, che collegava le due località con i paesi vicinori.

I malfattori — giunti sul luogo — con il favore delle tenebre iniziarono il loro vandalico lavoro di distruzione, attaccando una campata di linea, funzionante per mezzo di un filo ricoperto di alluminio. Accortisi... dello sbaglio, i ladri rivolgevano allora l'attenzione ai fili di rame, asportando ben 19 campate di linea.

L'allarme diffuso rapidamente, mobilitava i carabinieri della zona che nella notte stessa operarono una battuta a largo raggio, nella speranza — purtroppo vana — di acciuffare i banditi.

L'autorità di polizia, ricollegando il fatto con il furto di cavi elettrici operato di recente nella Val di Susa, è ora sulle tracce della pericolosa banda, alcuni elementi della quale già sarebbero stati individuati.

Le comunicazioni telefoniche sono ora state riprese, dopo due giorni.

Echi di cronaca

IL PROF. SCIORTINO è ritornato nella nostra città. Il noto prof. Sciortino, dell'Accademia di Scienze occulte di Parigi, di cui molto hanno parlato i giornali, è ritornato solo per pochi giorni nella nostra città. Egli ha interessato con le sue consultazioni personalità italiane e straniere, con predizioni straordinarie di chiromanzia, telepatia, grafologia. Per esaudire le ripetute richieste dei Torinesi, il prof. Sciortino consulterà anche i nostri lettori tutti i giorni, dalle 15,30 alle 19,30 presso l'Albergo Nizza, in Via Carlo Alberto, 26.

«LA PERMANENTE» Galleria d'Arte (ex-Gigalu) via Roma 257 bis. Questa sera alle ore 21 prima tornata d'asta del complesso di tappeti persiani, mobili, dipinti, soprammobili e servizi vari, esposto nei giorni scorsi. Catalogo generale in distribuzione.

L'ATOMICA NELL'ARTE SARTORIALE. Mamme, il miracolo è compiuto: qualunque donna dai 16 anni in poi ed in sole 12 lezioni impara a tagliare perfettamente qualunque indumento maschile e femminile frequentando corsi di taglio C.I.M.S., via Andrea Doria 5, Torino. Dimostrazioni teoriche e tecniche gratuite. Il costo del corso è di L. 4.800 compreso metodo, squadre e insegnamento con lezioni diurne e serali. Pagamento rateale.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, via Sacchi 11, troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 10 a 20 rate.

NUOVI CORSI di Contabilità meccanizzata. Stenografia. Dattilografia. Computisteria. Lingue. Contabilità ecc. Iniziano il 10, 11, 12 maggio alla Sisi, Via Po 1. Telefono 47.373.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante, grafologa, astrologa. Astrologia e radioestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-19. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

GIOIE - ORO - BRILLANTI - ARGENTERIE antiche e moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. Figliuoli Lazzaroni 6.

Ha raggiunto in cielo lo sposo amato

Florinda Luccione
Ved. Prof. GIOVANNI PASQUINO

La piangono, desolati, i figli: cap. Emanuele, Antonio, Natale, Guido e Sergio; le nuore: Gabriella e Ada; i nipotini Carla e Gianfranco. A loro si uniscono i parenti tutti e quanti La conobbero e La amarono per la sua serena bontà.

I funerali avranno luogo domani 6 maggio, alle ore 9,30, partendo da via Medail, 2 angolo via Cibrario.

Onoranze Funebri «Giulia» - Tel. 42-073

UNO SCANDALO IN BORGO S. DONATO

Picchiata dal marito una povera donna abortisce

Era stata costretta a vivere con una concubina cui l'uomo aveva donato il suo negozio

E' stata una esistenza tranquilla e serena quella condotta fino ad alcuni mesi fa dall'artigiano Roldano Bolera, nato a Palermo nel 1917, residente in via Rosalino Pilo, insieme alla moglie Bernarda Danolo ed alla figlioletta Aida di 4 anni. Muto il suo tratto quando il Bolera conobbe una donna, Rosalia Judice da Udine, di 26 anni, venuta a Torino insieme alla figlia Vanda, diciottenne, per lavorare come domestica. In breve, la donna, conosciuto il Bolera lo attirò in una torbida passione.

Il calzolaio siciliano incominciò a trascurare il lavoro e la famiglia, spendendo tutto quanto disponeva in una vita di dissipatezze ed abbandonandosi poi in casa a violenti accessi di collera che sfogava in busse per la moglie. Quando ritenne che le attenzioni per la Judice e la figlia di costei non fossero sufficienti, le invitò a frequentare il suo appartamento. Dopo qualche settimana le due donne erano ormai di casa e protette dall'incomparabile satrapo cenavano e dormivano abitualmente nell'abitazione del Bolera.

L'amore acceca. Il Bolera era informato del tenor di vita delle due, ma limitò sempre la sua gelosia a qualche litro rabbuffo, cui la moglie era ridotta ad assistere taciturna. In compenso, e in segno di pacificazione dopo un litigio, l'uomo giunse a sottoscrivere una scrittura privata in cui dichiarava la Judice comproprietaria della sua bottega di calzolaio ed scriveva l'amante e la figlia come artigiane, ottenendo così la residenza delle due donne presso di sè.

A questo punto la moglie vera, incinta di 4 mesi, in un eccesso di disperazione affrontava il Bolera e lo implorava di cacciare l'amante, di porre fine alla sua umiliante situazione. «Come osi parlare in questo modo?». L'uomo, che forse non si trovava nella pienezza delle sue facoltà, si ritenne provocato e rispose alla moglie percuotendola con calci e pugni. La poveretta si accasciava al suolo svenuta: ricoverata d'urgenza all'ospedale, veniva colta dalle doglie ed abortiva.

Lo scandalo ha suscitato la più grande indignazione in tutto il quartiere: agenti del Commissariato di S. Donato intervenivano e fermavano l'energumeno. La piccola Aida è stata affidata ad un istituto d'assistenza per l'infanzia. La Judice e la figlia verranno allontanate dalla città con foglio di via obbligatorio.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 19,30: Il contemporaneo - 19,45: Musica in voga - 20: Giornale - 20,30: Intervista Grillo - 20,55: Celebrazioni del '48: «Prima seduta del Parlamento Subalpino» - 21,25: Intermezzo brillante - 21,30: «Cavalleria rusticana, la gallina nera», commedia musicale in un atto di Achille Campanile - 21,30: Torneo per giovani cantanti lirici.

RETE ROSSA — Ore 19,45: Ottemmia operistica italiano - 19,25: Orchestra d'archi - 20: Giornale - 20,30: Il convegno dei Cinque - 21,10: Concerto sinfonico diretto da Bernardi, Molinari: 1. Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98»; 2. Tommasini: da «Chiari di luna»; 3. Mussorgski: «Una notte sul Monte Calvo»; 4. Berlioz: da «La dannazione

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1						
2						
3						
4						
5						
6						

ca - ci - co - chia - de - de - gon - la - la - lo - lo - mi - na - nel - pe - ro - re - ri - siol - ta - vi

1. Indumento femminile; 2. sostanza putrilitva; 3. domatidare; 4. intagliare; 5. c'è chi lo teme e chi lo sprezza; 6. grossa dimora avita.

Soluzione del giuoco precedente: Orizz.: 1. pargoli; 4. uno - son; 2, lia; 4, salutar; 5. analisi; 6. rot - pas; 7. orlione.

Vertic.: 1. polsare; 2. an - anor - 3. roliati; 4. lol; 5. oralino; 6. lo - rosan; 7. lutrisi.

BORSA

Mercato povero di transazioni, in un regime di scarso rilievo generale. Dopo un'apertura depressa, il mercato si pronuncia migliore di poco, senza riuscire a superare i limiti delle precedenti chiusure. Il miglioramento avviene per gradi successivi, mentre l'attività di scambio si va ampliando, ma questi miglioramenti sono corrosi da alternanze correnti di vendita che sopravvengono.

Nei Titoli di Stato continua, invece, il notevole [illegible] che dura già da qualche giorno. Il dopo Borsa azionario è sui prezzi di chiusura.

Titoli	4	5	Titoli	4	5
Ren. 02	71 —	71 —	Fiat	447 —	450 —
Ren. 3½	82 25	83 —	Isotta	115 —	111 —
» l. e.	82 50	83 25	Sevigl.	960 —	920 —
Red. 3½	74 20	75 —	Michele	305 —	305 —
» l. e.	74 50	75 50	Incet	350 —	345 —
Ren. 5%	94 —	95 —	Mont.	1800	1950
» l. e.	94 20	95 —	Pirelli	1445	1500
Red. 5%	89 50	90 —	Ilva	350 —	360 —
» l. e.	89 90	90 —	Arnaldi	470 —	470 —
Ric. 3½	78 —	78 75	Viscosa	10.850	10.700
» l. e.	77 90	79 —	Cir	4150	4000
» 5%	90 —	89 75	Schiap.	750 —	750 —
» l. e.	90 —	90 —	Anic	1850	1860
Bon. 49	99 70	100 10	Mon.	308 50	310 —
» 50-I	100 —	100 10	M. goni	1380	1380
» 50-II	100 25	100 —	Meuinal	359 —	362 —
» 51-I	100 —	100 25	Zucch.	1440	1410
» 51-4	96 —	96 —	Unica	670 —	675 —
Bon. 50	99 80	99 60	Cert. It.	3700	3800
» 50.5	100 —	99 80	Burgo	4015	4000
Ferr. 3%	302 —	302	Fornh.	3500	3500
[illegible] 4%	488 —	488 —	Toro F	890 —	880 —
[illegible] 4%	500 —	502 —	M.A.L.	12.300	12.300
[illegible]	830 —	830 —	Snia	150 —	148 —
[illegible]	900 —	900 —	Valdar.	3400	3400
Tor. 4½	432 —	432 —	Mer. S.	670 —	660 —
»5% 33	410 —	420 —	Ecla	1045	1037
»5% 37	380 —	380 —	Sarde	75 —	75 —
[illegible]	443 —	443 —	Ferrer	460 —	470 —
» 4%	469 —	469 —	Stars	460 —	460 —
» 1.5%	392 —	392 —	West.	1030	1000
Mgl.	330 —	330 —	Param.	620 —	610 —
» 4%	380 —	380 —	Gilard.	640 —	640 —
[illegible]	420 —	420 —	Frigi	240 —	230 —
Pirel. 5	900 —	910 —	Saffa	1370	1400
A. Gen.	14.100	14.075	Lig. gas	420 —	420 —
Medit.	2900	3000	Telco	8000	8000
Marid.	3330	3310	Bergos	8930	8900
Ter. N.	191 —	191 50	Cotoni	2900	2800
Italgas	55 50	55 50	Pinac.	1187	1050
Sip	1400	1410	Lepetit	3800	3750
Terni	563 —	560 —	Ansaldo	2900	3000
P.D.E.	420 —	425 —	Acq. P.	1220	1225
Unes	480 —	440 —	Florio	700 —	650 —
Stet	4150	4100	Dent. S.	4800	4500
Seno	1275	1250	Silos	4800	4800
Meridi.	1200	1200	Rinasc.	3700	3750

MILANO, 5 — Assicuraz. Gen. 13.800; Fibre Tessili 9760; Ente Viscosa 10.790; Finsider 1370; Montecatini 365; Ansaldo 435; Isotta 116; Fiat 447; Nebiolo 480; Milano 3200; Sip 1375; Terni 560; Unes 440; Romana Zuccheri 1410; Anic 1935; Saffa 1370; Italgas 55,95; Rumianca 311; Burgo 3990; Pirelli It. 1405; Pirelli e C. 8830.

Fuggiti per arruolarsi nella "legione straniera"

Un gruppo di giovani ha abbandonato le famiglie prendendo il treno per Bardonecchia

Al commissariato di P. S. Moncenisio ieri pomeriggio si presentava il padre dello studente Claudio Comune, di 17 anni, abitante in via Garibaldi 58 per denunciare la scomparsa del figliolo.

Il ragazzo nei giorni precedenti non aveva mai dato motivo a sospettare che intendesse abbandonare la casa. Tuttavia con i suoi amici aveva parlato diverse volte che il suo sogno era quello di arruolarsi nella legione straniera dell'esercito francese.

Tale progetto era noto in mente al ragazzo dopo un colloquio avuto con un gruppo di giovani che sarebbero partiti con lui. Pare che essi abbiano preso il treno per Bardonecchia e siano scesi ad una stazione prima.

Qui avrebbero dovuto prendere contatto con gli organizzatori dell'espatrio clandestino attraverso i valichi alpini ai quali essi avrebbero dovuto versare una certa somma. La polizia di frontiera è stata prontamente avvertita dalla nostra Questura ed ha iniziato immediate indagini che, si spera, potranno bloccare gli sconsiderati.

La rapina di Vinovo

Una «balilla» verde nascosta in una cascina

Le indagini condotte dai carabinieri per scoprire gli assalitori della banca di Vinovo hanno avuto ieri nuovi sviluppi. Dietro segnalazione di un informatore, è stata infatti scoperta presso Chivasso, nascosta in un pagliaio, un'automobile le cui caratteristiche corrispondono a quelle della «Balilla» impiegata nel «colpo» di Vinovo. Il proprietario della macchina ed un suo amico sono stati «fermati» in attesa di risultati più positivi. Nel confronto con il personale della banca sembra che i due non siano stati riconosciuti con molta sicurezza.

Uomo avvelenato a terra in via Nizza

A terra, nei pressi delle officine del Lingotto, all'altezza di via Nizza 280, è stato rinvenuto esanime stamane l'operaio Sebastiano Trichelli, del 1914, abitante in via Biglieri 48. All'ospedale delle Molinette è stato accertato che il Trichelli aveva ingerito poco prima una forte dose di sonnifero. Si ignora se per distrazione od a scopo di suicidio, essendo egli disoccupato. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

ORARIO DEI NEGOZI. — Domani, per la festa dell'Ascensione, tutti i negozi resteranno chiusi. I dettaglianti del settore alimentare, le rivendite di pane, le latterie, i negozi di fiori resteranno aperti fino alle ore 13.

Buffalo Bill, ci sarà chi ricorda d'averlo visto in carne e ossa quando venne a Torino col suo variopinto circo di indiani. L'uomo che incarna ancora nella fantasia del popolo lo spirito cavalleresco e avventuroso della prateria, ha avuto anche lui l'onore di una biografia cinematografica. Il film tratteggia gli episodi salienti della sua vita: lo vediamo galoppare nelle sconfinate terre del West, lo vediamo salvare dagli agguati degli indiani la fanciulla che poi diventerà sua moglie, lo vediamo comporre liti di confine tra i bianchi e gli indigeni. Se egli

SPETTACOLI

L'eroe del Far West

(BUFFALO BILL, di W. A. Wellman)

mette il suo braccio e la sua strategia al servizio di Washington, non però disconosce i diritti degli indiani, di cui intende a fondo la psicologia e ammira lo spirito d'indipendenza. Così, mentre il combatte con fredda bravura, esorta i bianchi a una politica di comprensione e di tolleranza. Verranno perciò anche le ore buie nella vita del simpatico Bill. A una fiammata di gloria succede l'incomprensione e lo scherno. Eccolo senza un soldo in tasca, col marchio dell'impostore, girare per New York, e adattarsi a cavalcare un cavallo di legno in un baraccone di fiera. Poi la grande idea: portare il West a New York, presentare i misconosciuti indiani al mondo civile. E' il periodo delle tournées in tutte le capitali del mondo, all'accorato e umbratile eroe del West succede il divulgatore e l'impresario, ma sempre con un suggello di nobiltà e cortesia. Il film, per le turbinose cavalcate, gli «esterni» ariosi, le nutrite sparatorie, e le piacevolezze del technicolor, si vede con diletto. Joel Mc Crea impersona con proprietà il personaggio, esaltandone la figura aitante, la fisionomia onesta, l'occhio azzurro e leale. Maureen O'Hara è la vaga consorte dell'eroe, Linda Darnell un'indianina innamorata e caliente. E' gelosa, glielo si legge in faccia. Mentre ele meditare, e nei giorni di vacanza dagli prop dei pellirosse, muore in combattimento tra le braccia dell'uomo amato. Meglio di niente.

I. p.

✱ Linda Darnell ha detto ai suoi produttori di non voler più interpretare film in costume, perchè i busti strettissimi che ha dovuto portare nelle ultime pellicole, hanno nociuto alla sua salute.

DORIA
Un divertente film R.K.O.
Scintille tra due cuori
con
Robert YOUNG - Laraine DAY
PLATEA 120, POLTRONE 200

REPOSI
Successo della nuova Rivista in 14 quadri
La campana ha suonato così!
con RASCEL, Tina DE MOLA
Sullo schermo: L'INSEGUITA
con BELITA, Preston FOSTER

ALEXANDRA
Grande successo del technicolor in edizione originale con didascalie francesi:
THE BLACK SWAN
con TYRONE POWER e MAUREEN O'HARA

TORINO e MASSIMO
Continua il successo di
GRETA GARBO e MELWYN DOUGLAS in
NINOTCHKA

al LIRICO
Continua il successo del BALLETTO FLORIDA nella rivista: **Ma questo chi è?**
Sullo schermo:
Perdonate il mio passato
con Fr. Mc Murray, Ghsomer

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Govi in «Colpi di timone» tre atti di Enzo La Rosa.
Reposi: 16,15 e 21,15 Comp. Rascel nella nuova Rivista «La campana ha suonato così».
Lirico: ore 16,15 e 21,15 Rivista: «Ma questo chi è?».

«La Permanente» Galleria d'Arte via Roma 257 bis. Stasera ore 21 prima tornata d'asta.

Castellino: 21 Orch. Mo Ortuso, Cantano Martorano Bonfiglioli.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-250) 21-1 orch. Parrelo e Dona.
Smeraldo Danze v. Goito 3, Ingr. Cine Metro-Cristallo, T. 682-470.
Billy Club (p. C. Felice, t. 40-006): Danze attrazioni, Orchestra Leone.
La Perroquet v. Goito 16 t. 62-058 Danze, attr. Quintetto Anselmo.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti Serata Aquilotti. Direzione Chrigo.
Day: 2 orch. Dixieland Silvestro, Quart. Glorici, Solista Di Guasso.
Eden Danze Inverno (p. Statuto - Secchia, Tel. 53-470). Ore 21.
La Serenella: 21 Orch. Sereni, Cantano Pina Aurora, Aldo Carsi.
Eldorado Danze Club, v. G. Reni 113: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jany Andesino, Carlos Villa.
Rotonda Danze Moda: ore 21: Orchestra Carabello.
Astra Giardino Danze, v. R. Pilo 6, ore 21; Germania e i suoi astri.
Augustus: Orch. Canassa 17 e 21.
Columbia Danze: Dopoteatro.

ELDORADO DANZE CLUB
Ore 21, serata di gala della canzone con il concorso del «Radio Boys».

SOTTOBIFFI via Roma ang. Gramsci. Classico tabarin con trattenimenti di arte varia. Gyssle M. S.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «20 anni dopo» con Crick e Crock. Platea Lire 139 - Galleria Lire 200.
Astor: «La valle del sole» Ronald Reagan, Alexis Smith, Z. Scott.
Corso: «Buffalo Bill», Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell.
Doria: «Scintille tra due cuori» con Robert Young e Laraine Day. Platea L. 139, Galleria L. 200.
Reposi: (ap. 14) «L'inseguita» F. Foster, Belita e Rivista Rascel ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Kath. Hepburn. Orario: 14,30 17 19,15 21,45.
Vittoria: «Buffalo Bill», Joel Mc Crea, Maureen O'Hara, L. Darnell.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Myrna Loy. Orario: 15, 18,30, Ultimo 21,45.
Alexandra: «The black Swan» T. Power, M. O'Hara; 15 17 19 21,45.
Ideal: «La moglie celebre» con Loretta Young e Joseph Cotten.
Nazionale: «La moglie celebre» Loretta Young e Joseph Cotten.
Torino: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melvyn Douglas (ap. 10).
Statuto: «Solo chi cade può risorgere» Humphrey Bogart. (PL. 80)
Massimo v. Po ang. v. Montebello: «Ninotchka» Greta Garbo, Pl. 80. Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Lirico: ap. 14,30: «Perdonate il mio passato», Mc Murray e Riv. «Ma questo chi è?» ore 16,15 e 21,15.
Hollywood: «Solo chi cade può risorgere» Humphrey Bogart.
Principe: «Notti birmane» con Dorothy Lamour, R. Preston. Ult. 22.
Alpi: «Fiamme a San Francisco».
Regina: «Allegri naviganti». Var.
Asti: Signora Parkington, Garson.
P. Nuovo: «Stanotte t'ho sognata».
Olimpia: «Sapore del delitto».
Po: «Aquila nera», R. Brazzi.
Romano: Tarzan e donna leopardo.
Lamarmora: «La belva umana».
Castello: «Grand Hotel Astoria».
Lana Turner e Van Johnson.
Lux: «Notte di Paradiso» con Merle Oberon e Turhan Bey.
Imperiale: «Il prigioniero». Var.
Italiano: «S. A. e il cameriere». Document. partita Italia-Francia.
Vinzaglio: «Don Giovanni» Gobbi.
Superba: «La palude della morte».
Eliseo: «Tragico cerchio».
Frejus: «Primo dei pochi». Var.
Nuovo: «Bascomb, il mascalzone».
Rivista Orbachi.
S. Paolo: «Bisceramente tua».
V. Veneto: L'ultimo dei pellirosse.
Corallo: Intermezzo matrimoniale.
Crepa: «Sconosciuto San Marino».
Rastura: «Ombre malesi». Varietà.
Astra: Musica indiavolata, Rooney.
Excelsior: California Express, con Claudette Colbert, J. Wayne.
Ginevra (tel. 772.990): «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.
Manzoni: «I ribelli dei 7 mari».
Odeon: «La febbre del petrolio».
Titania: Ap. 19: Vertigine bianca. Belita. Rivista Carilli ore 21.
Fortino: «La taverna del porto». Rivista Sint-Inglese 16.30 e 21.
Adua: «Guerra senza legge». Var.
Brescia: Romanzo nel West. Var. e incontro Italia-Francia.
Palermo: «Donne» Joan Crawford.
Sociale: «Notte senza fine».
Colosseo: «Ultimo pellirossa».
Piemonte: «Terrore dell'ovest».
Moderno: «Grande silenzio» Ladd.
Spezia: «Capitan Kidd».
Gabriel: «Mille e una notte». Col.
Apollo: «Il prigioniero», Power.
Edera: «Hellzapoppin». Successo.
Lucento: Abbasso miseria, Magnani.
Roma: «Magnifica bambola».
Riesumi E.N.A.L.: Lux, Asti, P. Nuova, Umberto, Edera, Piemonte.

A GIUSTA TUTELA DEGLI ESERCENTI ONESTI...

Ci risulta che qualche esercente poco scrupoloso serve al cliente che chiede un
Biancosarti
altri bianchi o prodotti che comunque nulla hanno a che vedere con l'autentico e inimitabile
Biancosarti
Nello stesso interesse e a giusta tutela degli esercenti onesti - cioè della stragrande maggioranza - diffidiamo i pochi elementi di cui sopra dal continuare in simile pratica, non potendo assolutamente tollerare che si mistifichi il pubblico abusando del nostro nome.

Nostri ispettori sono in giro di controllo per tutta Italia e provvederanno immediatamente appena constatato l'abuso, a termine di legge.

Soc. An. Distillerie LUIGI SARTI & Figli
BOLOGNA

biancosarti
assaggiatemi...diverremo amici!

Un dono sempre gradito

Quando dovete fare un regalo ricordatevi che un liquore fine è un dono sempre gradito. E per ovviare al pericolo di regalare un liquore di poco gusto, offrite senz'altro il Cedral Duplex. Questo delizioso liquore, distillato dal Citrus Medica del Garda, è squisitamente aromatico e non nuoce al cuore ed ai nervi. Il Cedral Duplex è da tutti gradito ed è il liquore preferito dalle persone fini.

Cedral DUPLEX delizia del Garda
CEDRAL TASSONI SALÒ

POLETTI CASE - VILLE - TERRENI
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 48.544 - 48.544

in casa della Giulia ho preso le pulci!

se la signora Giulia usasse il neocid le amiche non la criticherebbero

Neocid G.R.F.
INNOCUO ALL'UOMO

uccide le pulci in 3 ore, le mosche e le zanzare in 20 minuti, gli scarafaggi in 12 ore

In vendita presso le principali droghiere e farmacie
TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA - SAVONA - IMPERIA
Rag. MICHELE GUIDA - TORINO
Via Saluzzo, 10 - Telefono 65-160

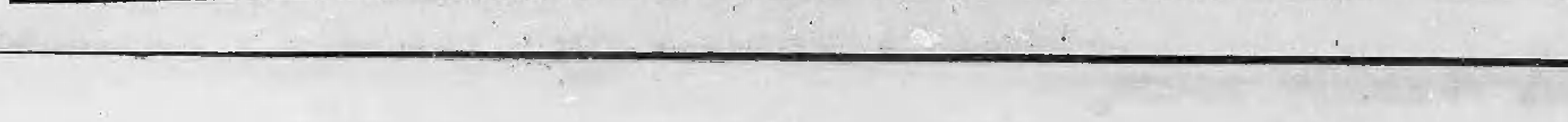
VENDITA ANCHE A RATE
MACCHINE CUCIRE **Malaterra**
VIA GARIBALDI 22 - V. MILANO 14

ACQUISTO ROTTAMI FERRO e TORNITURE
FERRERO - Via Candia, 64
Telefono 23-226

BICICLETTE A RATE
TUTTI I TIPI
DA L. 21.800 IN PIU'
Pagamento sino 10 mesi
Garanzia un anno
VE.RA. - Via Goito, 17

CINEMA-TEATRO
IDEAL
Da lunedì 10 maggio, oltre al film, debutto della COMPAGNIA DI RIVISTE
LUCY D'ALBERT
e
PIETRO DE VICO

OGGI all'AMBROSIO
la ZEUS FILM presenta
il ritorno degli impagabili
CRICK e CROCK
in una produzione di HAL ROACH
nuovissima per l'Italia:
20 ANNI DOPO
80 minuti d'ilarità per le mirabolanti vicende d'una commedia incomparabile.



Volti e maschere d'oggi

Il mercato delle illusioni

L'ufficio dell'antiquario Graben annesso al grande negozio. Gaspare Graben è un esperto intelligente, attrezzatissimo mercante d'arte. Possiede "gallerie" a Roma e Firenze, è stimato dai clienti, apprezzato dagli artisti, invidiato dai colleghi. In trent'anni di esercizio di un commercio ricco di risorse (il mondo è popolato di ingenui e di sprovveduti di fronte all'arte) ma non privo di rischi e di trappole (è un mercato in cui abbondano gli imbroglioni), Graben non è mai incappato in seri infortuni. Ma un giorno...

EMILIO (*È il figliuolo dell'antiquario che lavora col padre; entra nell'ufficio*) — C'è la signorina Della Santa, desidera parlarti.

GRABEN — Falla entrare; c'è anche mister Joncher?

EMILIO — È sola e con certi nervi. Sembra voglia graffiare. (*Esce*).

GRABEN — (*Borbotta*) Hum...; qualcuno le avrà messo delle pulci nelle orecchie.

LUCY — (*Entra. Biancheria, bella elegante e decisa*). Buon giorno, signor Graben; sa cosa debbo dirle? Che lei è il più grande imbroglione che io abbia conosciuto.

GRABEN — (*Calmo*) Quanta espansione, signorina. Cosa è accaduto? Si accomodi.

LUCY — Lo sa anche lei cos'è accaduto. Con l'arrivo degli Alleati ho conosciuto il capitano Joncher che avevamo ospitato in casa. Era un brillante ufficiale e un perfetto gentiluomo.

GRABEN — È una simpaticissima persona; e carico di dollari, beato lui.

LUCY — Ci siamo fidanzati ed è ritornato dall'America per ripartire insieme. Edward si è innamorato dell'Italia, del suo sole, della sua arte e, con me, vuole esportare dei quadri, delle sculture, dei mobili artistici per arredarne la nostra casa laggiù. Ci consigliarono di rivolgerci a lei, apprezzatissimo antiquario, e poichè Edward si intende più di affari che d'arte, mentre io presumeva di capirne qualche cosa, si rimetteva alla mia scelta.

GRABEN — Lei ha gusto, sensibilità, cultura e ha saputo scegliere.

LUCY — L'ho creduto, mi sono illusa sino a ieri sera. Ma ieri sera, tra gli invitati al ricevimento, vi era mio zio, il professor Guidi, direttore dell'Accademia, intenditore ed esperto d'arte di professione.

GRABEN — (*Si gratta il mento*) Il professor Guidi è suo zio?

LUCY — Ha sposato la sorella di mia madre. Dopo i nostri regali, gli invitati hanno voluto vedere anche gli acquisti artistici di cui io ero particolarmente responsabile e fiera. È stato un coro ammirativo. Soltanto lo zio osservava, sorrideva e taceva. Ma quando tutti, anche Edward, se ne furono andati, mio zio mi ricondusse davanti ai miei preziosi acquisti e cominciò: «Questo quadro è falso, questa è un'imitazione, questa scultura del Cinquecento è antica quanto me che ho cinquant'anni, e questi mobili autentici del Seicento, sono più giovani dei tuoi ventiquattro anni». Io ascoltavo esterefatta e indignata. Tutte le mie illusioni crollavano.

GRABEN — Lo capisco; addolora sempre veder crollare le illusioni!

LUCY — Illusioni pagate care poichè il signor Joncher ha speso circa dieci milioni di cui sei e mezzo sono stati versati e per il resto...

GRABEN — (*Osserva nel registro*) ...tre milioni e settecentomila, esattamente...

LUCY — ...passerà oggi a saldare la nota. Dovevamo venire insieme; gli ho telefonato che avevo delle commissioni e che ci saremmo trovati qui. Ho preferito precederlo per avvertirla che, a parere di mio zio, questi tre milioni ecc. farei benissimo a non pagarli...

GRABEN — Sono esagerazioni; vediamo insieme la nota, signorina, cerchiamo di intenderci.

LUCY — (*Estrae dalla borsetta la nota*) Eccola, con i rilievi di mio zio; come vede sono parecchi; vediamone qualcuno. (*Legge*) «Due statuine in bronzo finemente cesellate, di antica scuola fiorentina ritenute dell'epoca del Cellini». (*Parlato*) Ritenute da lei, non da mio zio.

GRABEN — Sono due sculture perfette di stile; eseguite da un vero artista.

LUCY — Ma lei le ha fatte pagare seicentomila lire; come autentiche.

GRABEN — Se fossero autentiche sarebbero in un museo, d'altra parte bisogna accreditare, valorizzare l'arte; e che cosa avrebbe pensato mister Joncher che era innamorato di queste due statuine?

LUCY — Vediamo i quadri. Ve ne sono parecchi sulla cui autenticità mio zio nutre molti dubbi.

GRABEN — Io rispetto tutte le opinioni.

LUCY — Ma nel giudicare il quadro di cui io mi ero innamorata (*legge*) «Madonna con putti e angeli di pura scuola umbra del XV secolo» (*parlato*) mio zio è stato esplicito. Si tratta di un'abilissima manipolazione e mi ha spiegato il trucco. Vi sono pittori specializzati che, lavorando su antiche tavole o tele da sacrestia ripulite e preparate, imitano alla perfezione lo stile dei grandi maestri di scuola Umbra o Toscana o Veneta.

GRABEN — E le pare poco? È naturale che i grandi maestri abbiano discepoli in tutti i secoli, anche oggi!

LUCY — Questi dipinti, presentati nelle «gallerie» degli antiquari o, meglio ancora, in qualche secolare palazzo o antica villa affittata perchè la suggestione dell'ambiente ne accrediti l'autenticità, vengono spacciati come capolavori antichi mentre non sono che surrogati moderni.

GRABEN — Chi ha mai parlato di capolavori, signorina. I capolavori sono patrimonio nazionale, non si commerciano. Quelli che circolano nascostamente sono frutti di ruberie di guerra, la legge ne vieta la vendita e l'esportazione ed io la lascio violare ai mercanti ladri e agli incettatori farabutti. Io, esponendo nelle mie «gallerie» quanto ho di meglio e lasciando che i clienti scelgano, non faccio che del dignitoso e coscienzioso commercio artistico.

LUCY — Coscienzioso? Se ci ha imbrogliati!

GRABEN — Ma no, signorina. Si capisce che ogni mestiere ha le sue risorse e lei è troppo intelligente per non rendersi conto che l'onestà di un antiquario non può essere quella del magistrato che amministra la giustizia o del farmacista che ha cura della nostra salute. Il mercante d'arte deve aver cura di amministrare con intelligenza un patrimonio altrettanto prezioso per il prossimo, le sue illusioni.

LUCY — In questo lei è un maestro!

GRABEN — Cerco di accontentare, di far felici i miei clienti, specialmente gli stranieri! E la felicità non è forse nell'illusione? Nell'illusione d'amore che, nella donna amata, ci fa scoprire l'angelo che allieterà la nostra vita, e nell'illusione in arte che, nell'opera acquistata, ci fa vedere un capolavoro che abbellirà la nostra casa. È per soddisfare il prossimo che, mentre i musei sono i custodi della nostra arte immortale, noi antiquari, coi «ritenuti dell'epoca», con gli «attribuiti alla scuola», coi nostri capolavori di stile, pensiamo a diffonderla nel mondo. Più o meno antica è pur sempre arte e lavoro italiano.

LUCY — Ora è anche benemerito!

GRABEN — Ma certo. La nostra ditta esiste da oltre un secolo, vanta artisti di valore nel rispettare le epoche e riprodurre le scuole, le nostre patine per rendere vetusti i bronzi ed i marmi, le nostre velature dei quadri, le dorature svanite e lucenti delle nostre ceramiche, sono uniche, inimitabili; i nostri mobili, diligentemente tarlati, sembrano più antichi e sono più solidi degli autentici. E tutto questo è costato studio, fatica e denaro, ai miei antenati come a me, per riuscire a rendere evidente, indiscutibile, nei prodotti della nostra casa, la presenza della polvere dei secoli. Ho centinaia di lettere da tutte le parti del mondo di clienti soddisfatti e anche lei e mister Joncher erano felici dei loro acquisti.

LUCY — Perchè non sapevamo come funziona il mercato delle illusioni; ma fra poco Edward sarà qui e, prima che paghi, gli dirò la verità.

GRABEN — Commetterebbe un grave errore, signorina. Mister Joncher l'ascoltava incantato, ammirato del suo gusto, della sua intelligenza, della sua cultura; rivelandogli la verità danneggerebbe me di qualche milione, ma farebbe un peggior danno a se stessa; non bisogna mai deludere un uomo innamorato.

LUCY — E dovrei essere sua complice nell'imbrogliarlo?

GRABEN — Le propongo una transazione. (*Apre un finto armadio a muro, il movimento stesso accende una lampadina posta sopra un dipinto appeso alla parete*) Osservi; è un antico, autentico capo d'opera. Una Madonna della scuola senese del Quattrocento; l'attribuzione a Paolo di Giovanni detto il Sassetta, artista di tempra elettissima, è sicura.

LUCY — Davvero, signor Graben?

GRABEN — Questo è un quadro che rilascio con dichiarazione, cosa che io faccio raramente. Preferisce questa all'altra madonna che ha acquistato?

LUCY — Il quadro è più piccolo, meno decorativo ma, artisticamente, mi sembra ammirabile.

GRABEN — Deciderà mister Joncher. Se saprà giudicare e scegliere mi priverò di questo gioiello e ritirerò l'altra madonna.

LUCY — Quanto può valere questo dipinto?

GRABEN — Non lo cederei per meno di tre milioni, ma non ho intenzione di venderlo; affronto questo rischio per darle soddisfazione e perchè tengo alla sua stima, signorina.

LUCY — (*Tace, riflette un attimo poi, sorridendo*) Va bene, signor Graben, tacerò e mister Joncher pagherà integralmente. Si è fermata una macchina, deve essere lui.

GRABEN — Vado a riceverlo (*Esce*).

LUCY — (*Stacca il dipinto, richiude l'armadio e colloca il quadro bene in luce sul tavolo. Rientrano mister Joncher e Graben*). Ti aspettavo, Edward; stavamo esaminando col signor Graben la sua nota.

JONCHER — (*Parla l'italiano con accento e costruzione americana*) Sono venuto per saldare questo. Va a firmare assegni. (*Estrae il libretto*).

LUCY — Aspetta, caro. Osserva bene questa madonna.

JONCHER — Jes, vedo bene; è antico dipinto su legno; è quadro di valore questo?

GRABEN — Giudichi lei; preferisce questa o l'altra madonna che ha acquistato?

JONCHER — Altro quadro è più grande, madonna più dolce, luminosa, sorridente.

LUCY — Questa è assai bella, Edward.

JONCHER — Se a te piace io acquisto anche questa madonna.

GRABEN — (*Respira sollevato, rassicurato*). No, no, signor Joncher; questo quadro non desidero venderlo.

LUCY — Infatti. Puoi saldare la nota, Edward, perchè questa madonna il signor Graben me la regala.

GRABEN — Co... come?!

LUCY — Come d'accordo per rimanere amici. (*Mentre prende il quadro sotto il braccio, a Joncher*). Dal signor Graben abbiamo acquistato tutti oggetti bellissimi.

JONCHER — Jes. Vera antichità italiana autentica. Firmo gli assegni.

LUCY — Speriamo che laggiù siano tutti del tuo parere. (*A Graben, sottovoce*) Ma può darsi che, anche in America, qualcuno capisca qualche cosa di arte e allora gli faremo vedere soltanto questa!

JONCHER — Ecco gli assegni, mister Graben. E grazie di suo dono.

GRABEN — Ma... ma le pare! (*La accompagna all'uscita del negozio*).

EMILIO — Avevi detto che il Sassetta non lo volevi vendere.

GRABEN — Non l'ho venduto; l'ho... regalato!

EMILIO — Cosa? Non posso crederlo, babbo.

GRABEN — Neanch'io, ma è così. Ti do un consiglio, figliuolo; diffida degli uomini, ma non combinare mai affari con le donne.

FINE

Piero Mazzolotti

«Inviate telegrammi qui — premere il bottone per la chiamata — parlate vicino al microfono» dice il cartello affisso sulle nuove macchine automatiche installate a New York. Introdotta una moneta corrispondente al prezzo del telegramma che si desidera inviare, il dispositivo si mette in contatto con la centrale e il mittente può subito dettare per telefono il testo del suo messaggio

VARIAZIONI SULLA GIUSTIZIA

Tutti candidati al banco dell'infamia

ROMA, maggio.

Siete mai stati in Tribunale? Le persone dabbene desiderano di non avere a che fare con la giustizia. Ne diffidano.

Intorno al concetto di giudice, processo, sentenza, diritto, sono in circolazione idee confuse. Si esprimono talora in proposito principi tanto irriverenti quanto erronei: «La legge protegge i birbanti». «Le ragioni dobbiamo farcele valere da noi».

La legge protegge invece i galantuomini e per far valere un diritto occorrono prove precise. Non basta giurare che il pellicciaio ha cambiato la coda al renard, perchè il Pretore liquidi 50.000 lire di danni e mandi in galera il pellicciaio. L'argomentazione: «C'era la cameriera che sentiva» non tappa la bocca al Pubblico Ministero.

Eppure, quando si è parte in causa, si perde facilmente il senso della obbiettività. Cesare Beccaria, il celebre autore dell'opuscolo «Dei delitti e delle pene», il quale ha sovvertito i principi del diritto penale, essendo stato derubato da un suo palafreniere, lo fece imprigionare; e poichè l'accusato si manteneva negativo, il declamatore contro la tortura gridò al Tribunale: «A che non gli date la corda?».

Fortunatamente i codici resistono vittoriosamente ai tentativi di deviazione: sono frutti di psicologia più completi e geniali dei più intelligenti romani, e la loro applicazione rappresenta uno dei meccanismi più illuminati della vita.

È un conforto. Perchè può capitare a tutti, non dico di promuovere o di subire un giudizio civile, ma addirittura di essere chiamati a rispondere di un reato. Ogni galantuomo è candidato al banco dell'infamia.

Quando, ad una contestazione di un pubblico ufficiale (anche se non perfettamente fondata) si comincia a ribattere, con puerile vanità: «Ma lei non sa con chi parla!», e aggiunge: «Non sarà lei che mi farà tacere» e poi si prende l'abbrivio della polemica, si rischia di farsi processare per oltraggio. Si può diventare imputati quando una concezione troppo indulgente del diritto (il quale a volte è meno rigido della morale, a volte invece lo è di più) suggerisca che «in fondo non c'è niente di male». Contro la grande disonestà abbiamo delle opposizioni insuperabili. È la piccola disonestà che dobbiamo evitare. Victor Hugo dice: «Soi: juste en détail». Ecco il difficile: essere giusto al minuto.

Il confine tra il lecito e l'illecito è spesso capillare. Non si vede quasi nulla di giusto o di ingiusto che non cambi di interpretazione, cambiando di clima. Tre gradi di latitudine rovesciano tutta la giurisprudenza. Un meridiano decide della verità. Le leggi fondamentali cambiano: il diritto ha le sue epoche. Curiosa giustizia — conclude Pascal — che un fiume o una montagna limita! Verità al di qua dei Pirenei, errore al di là.

In margine alla lotteria nazionale francese è nata una piccola industria dovuta alla trovata di uno squattrinato, al quale non si può negare una certa genialità. Costui, alla vigilia dell'estrazione, prendeva l'elenco del telefono e chiamava all'apparecchio, poniamo, mille persone, alle quali diceva: «Signore, sono un vostro benefattore; vi annuncio che oggi siete favorito dagli astri, affrettatevi perciò a comperare un biglietto della lotteria e vincerete. Mi compenserete soltanto se vi avrò portato fortuna». «Perchè non comperare un biglietto della lotteria? Qualcuno deve pur vincere e questo qualcuno posso essere io» pensava per lo più l'interpellato.

Dopo l'estrazione, altra telefonata alle mille persone prese di mira per quella tranche della lotteria:

— Allora, signore, avete vinto?

Molti o non avevano giocato o non avevano ottenuto neppure il rimborso del biglietto e, quando non rispondevano adirati, interrompevano la comunicazione. Ma — essendo fatale il funzionamento della legge di probabilità — sul gran numero, qualcuno aveva guadagnato, poco o tanto, e non poteva essere scortese con l'incognito benefico consigliere.

— Verrò a visitarvi, se permettete — si rispondeva all'altro capo del filo.

L'interprete della influenza degli astri andava e raccoglieva somme di varia entità, in proporzione alla vincita di ciascuno, con un totale il quale, coperta la spesa delle duemila telefonate, lasciava un largo margine di utile.

È semplice. Ma bisognava pensarci. I cinesi, che hanno inventato la polvere da sparo, per duemila anni se ne sono serviti soltanto per fare dei pittoreschi fuochi d'artificio.

Qualcuno ha detto: — È una truffa. Altri ha ribattuto: — Perchè? L'ideatore del furbo giochetto non ha danneggiato nessuno: coloro che hanno vinto sono stati anzi favoriti e hanno offerto un compenso volontariamente; gli altri che non hanno vinto, hanno pur tuttavia goduto, per il prezzo del biglietto, le normali possibilità di vincere, nè una di più nè una di meno.

Voltaire aveva perduto una causa dinnanzi a una Camera del Parlamento. L'avvocato gli osservò che l'avrebbe guadagnata senz'altro se la discussione fosse avvenuta dinnanzi a un'altra Camera. «Questo è ben comico — rispose Voltaire — così, dunque, per ogni Camera esiste una legge?». «Sì — ribattè l'avvocato — esistono venticinque commenti sulle leggi di Parigi; ciò significa che per venticinque volte si è dimostrato che le leggi di Parigi sono equivoche; e se ci fossero venticinque camere di giudici, esisterebbero venticinque diverse giurisprudenze».

Nonostante tutto il pessimismo che la letteratura, la filosofia e le delusioni della pratica quotidiana, hanno suggerito nei confronti della giustizia, la giustizia è un bisogno insopprimibile dell'uomo. Forse l'amore della giustizia non è che il timore di soffrire l'ingiustizia. Certo è che noi aneliamo alla giustizia come ad un bene supremo, con tutti i nostri sforzi. La onoriamo nei suoi interpreti, quand'essi con onesta fatica ricercano volonterosamente la verità, la difendono da tutti gli agguati non soltanto della doppiezza degli uomini, ma anche dall'errore.

Arturo Orvieto

Ha ucciso il romanticismo il rasoio di sicurezza

Le lunghe lettere d'amore e gli accesi sonetti si accompagnavano alle barbe fluenti e ai mustacchi a spazzola

Un giovanotto che conosco, infiammatissimo per una bionda, alla quale faceva da tempo una corte timida e incompresa, si affaticò in due notti di veglia a stemperare il suo amore in un sonetto. La ragazza, che apparteneva al tipo cinico e ingenuo, tanto diffuso sino all'anno scorso (capelli a tendina, bocca lustra, tumida e imbronciata, unghie dipinte, tacchi bassi, occhialoni, borsa a tracolla) gli diede la risposta per telefono: «Ma che ti prende? Sei diventato scemo?». E riepilogando crudamente le sue impressioni; «Aggiornati, ragazzo — gli consigliò — o fatti crescer la barba».

È evidente che barba e baffi si accomunano, nel cervello delle giovanissime, al mito fuorimoda dell'uomo di-prima-del-telegrafo, di prima-del-telefono, costretto a riempir dieci pagine di carta filigranata per dire, insomma, all'eletta: «Mi piacerebbe far l'amore con te». Le lunghe lettere e gli accesi sonetti fanno parte delle convenzioni romantiche, morbidamente false, di quello che fu chiamato lo stupido diciannovesimo secolo, come le lunghe barbe e i mustacchi a spazzola, i colli di cigno, i mezziguanti e i duelli alla pistola.

Gli amanti grafomani

Barba e baffi avevano, per lo più, gli eroi di Rovetta, gli eroi di Bourget; che di giorno si prodigavano infaticabilmente nell'ombroso quartierino (o scapolare, o come vi piace) con la Donna di Mondo o qualche scampolo di sciantosa e la notte scrivevano puntualmente: «Voi, solo voi, l'Unica...» alle loro belle addormentate fra i bigodini. La terra brulicava di amanti, più o meno infelici e, tutti, grafomani convinti; la posta lavorava quasi esclusivamente per le grandi e piccole cavallerie del cuore, lettere e biglietti, vergati con amorosa disperazione, scivolavano nelle ampie scollature e dietro i cuscini dei sofà viola-mammola; talvolta, per l'infedeltà d'una cameriera, finivano tra le mani dei mariti che liquidavano la faccenda in un turbine di ceffoni, cartelli di sfida e colpi di sciabola. Tutto, allora, incoraggiava la Corrispondenza che per fiorire ha bisogno di delicate solitudini, abbandoni, bella carta, segrete vanità e rendite cospicue; pacchi di lettere avvinti da un nastrino rosa o da una giarrettiera formavano il documentario dell'amore che mai, come in quel tempo, fu «un petit rien du tout, avec des phrases autour».

Parole, parole, parole, diceva anche quel nevrastenico di Amleto; ed è un fatto che, verso la fine del secolo, se ne fece un consumo enorme, tra «anime gemelle», «catene infrante» e aggettivi, fra cui «bello» deteneva il primato (come se la bellezza avesse mai avuto una parte preponderante nell'amore). Poi, lo stile epistolare decadde col romanticismo, che verso i primi del '900 ricevette il colpo di grazia dal signor King Camp Gillette, inventore del rasoio di sicurezza. Innumerevoli barbe caddero e impomatati baffi e scoppiettanti ricci, suscitando le ire dei fabbricanti di piegabaffi e sacchetti da notte per barba. Era la fine di una civiltà e il principio di un'altra.

L'epoca del dinamismo

Un radicale cambiamento nei costumi segue, infatti, al sorgere dell'uomo glabro, che si va guastando il carattere con quell'operazione mattutina del radersi, divenendo implume di fuori e pelosissimo di dentro. Come la sua faccia, anche l'amore si affaccia disadorno al novecento e non si può dire che si ami di meno, ma si comincia ad amare diversamente: con distrazione, con fretta. Accortasi di andar troppo piano, la gente si mette a correre per arrivare. Arrivar dove? Forse un giorno lo sapremo. Intanto, l'automobile uccide il coupè e il telegrafo le lettere d'amore. Perchè riempir dieci pagine quando si può cavarsela con dieci parole? "Amoti pazzamente, attenditi fremendo dopodomani solito posto, abbracciati, baciati - Gigetta".

La corrispondenza rimase in vigore con le lunghe e futili lettere che le madrine indirizzavano ai combattenti, ma decadde con la malinconica frenesia di vita che animò il dopoguerra, allentando i rapporti amorosi fra le dinamiche signorine dai capelli corti, abituate alla libertà e i giovanotti in pull-over, abituati alla prepotenza. Se le eroine del valzer scrivevano molto, le eroine del fox-trott telefonarono moltissimo. Col telefono, l'amore mutò consuetudini, ebbe regole e leggi sempre più sbrigative; era assai moderno dichiararsi per filo, risparmiando tempo ed ettolitri d'inchiostro. Dammi un colpo di telefono, ci telefoneremo, divennero frasi correnti di linguaggio fra innamorati e tutti parevano soddisfatti di sentirsi così nuovi e così tristi. Ma le lettere d'amore restavano pur sempre l'aspirazione segreta delle Emancipate che bevevano cocktails e parlavano degli azzardi morali di D. H. Lawrence, ancora fiebilmente scosse dal vento di Luciano Zuccoli. Eppure quasi nessuna scriveva lettere, i rapporti duramente sportivi stabilitisi fra i due sessi, costringevano al pudore dei sentimenti e una donna sarebbe morta di sincope prima di abbandonarsi. "Se un uomo per dirvi che vi ama — sentenziò verso il 1938 uno sciocco umorista — reputa necessario scrivervi una lettera, speditelo senz'altro in Groenlandia a somministrare estratti di fegato alle foche". Difatti: "Mi piacete, vi voglio" fu lo scelto inizio di tanti moderni amori.

Torniamo indietro?

Siamo, come si vede, a un punto molto avanzato dei rapporti sentimentali e forse converrebbe fermarsi; fermarsi e seguire con occhio benevolo l'audace campagna che il signor Giorgio Hoffman sta sferrando in Inghilterra per il ripristino di barbe e baffi; i quali, egli afferma, si sono sempre accompagnati alle sottane lunghe. E come queste debbono ricondurre le donne a una femminilità delicata ed accorta, quelli segneranno un cauto regresso dall'atleta in mutandine, sbarbato e feroce, all'uomo fine ottocento, sentimentale e geloso. Se la fortuna assisterà il signor Hoffman e le barbe ricompariranno nel mondo, torneremo al tempo poetico in cui gli uomini facevan chilometri dietro una donna con le gambe storte. E forse qualcuno ci scriverà di nuovo: "Voi, solo voi, l'Unica..." e, quello che più conta, gli crederemo.

Clara Grifoni

ALTA MODA ALLA FIERA DI MILANO

Abito da giardino in tela stampata presentato da una nota sartoria romana alla prima sfilata di Alta Moda alla XXVI Fiera di Milano.

Milano, mercoledì sera.

Nel quadro delle manifestazioni della XXVI Fiera di Milano abbiamo salutato con piacere il ritorno di una vecchia tradizione: le sfilate di alta moda. La prima di tali manifestazioni si è svolta nell'imponente padiglione della Italviscosa, con la partecipazione delle più note case italiane, prevalentemente milanesi.

In contrasto con la lineare facciata moderna, costruita in cemento e con abbondanza di cristalli, il grande salone interno presentava l'aspetto di un angolo di città ottocentesca. Una strada luminosa appariva circondata da vetrine «fine secolo» dalle lunghe romantiche e dai vivaci tendaggi in tela rigata. Ogni vetrina, arredata con personalità da noti pittori e figurinisti, racchiudeva molteplici tipi di tessuto sapientemente presentati nelle loro svariate applicazioni, dall'abbigliamento all'arredamento.

È raro poter immaginare un ambiente più adatto per sfilate di moda: dalle case tinteggiate della scenografia di sfondo uscivano le indossatrici, che dopo aver percorso una delle due balaustre inquadranti un artistico scalone sulla cui parte centrale, in cristallo illuminato, scorreva una cascata d'acqua, accedevano alla pedana posta in mezzo al pubblico. Da due piccoli balconi antichi alcune damine effigiate in storici costumi, sbirciavano le audaci scollature degli abiti da spiaggia, presentati per primi.

Il tema obbligato, proposto alle case espositrici, era la confezione dei modelli da mattino, pomeriggio e sera, esclusivamente in tessuti di produzione italiana, sia in rayon che in altre fibre tipiche.

Agli abiti di spiaggia, eseguiti generalmente in tela, con felice combinazione di colori e modelli riducibili mediante l'applicazione di corti boleri morbidi in abiti da mattino, si sono alternati abiti da passeggio a pois, a quadri, a disegni irregolari. Alcuni sottogonna sbucavano timidi, altri apparivano nettamente quando le indossatrici si divertivano a far roteare la gonna a ruota. Generalmente, proprio quelli messi più in vista avevano il pregio di possedere perfetti pizzi o ricami traforati sulla tela.

Questa visione non avrà certo stupito le damine dipinte sui balconi. Al massimo avranno invidiato queste donne 1948, per la fortuna loro concessa di potersela cavare con un solo «jupon».

In carattere con l'ambiente erano i grandi cappelli, le gonne ampie, i colli a berta, i pesanti ricami in cotone, le lievi mussole e gli organdis stampati nelle più ricercate sfumature dei toni pastello. Ad ogni modello presentato, una bandierina dipinta su legno compensato veniva alzata da giovani fanciulle in abito linea 1948, le quali poi distribuirono alle signore fazzolettini stampati, nell'intervallo tra gli abiti da mattino e quelli da sera.

In questi ultimi modelli dominarono il raso, la faille, il gros grain e le tele «imprimées» e ricamate. Alcune note nuove erano date da motivi di corallo rosso applicati tra le madreperle su sfarzosi tessuti bianchi, dal color «mordoré» unito al bianco, dall'organdis pieghettato-soleil o tinto in giallo e crema. Ad ogni abito modista e parrucchieri dedicarono l'acconciatura adatta; getti di paradiso posti tra i boccoli, cascate di fiori e piume candide. «Cigno gentil» canticchiò la creatrice Brunetta all'apparire di un solenne abito da gran sera in romaine bianca.

La sfilata durò circa due ore, terminando con una parata generale delle indossatrici, sorridenti agli applausi del pubblico. Alcune americane, vistosamente vestite commentavano favorevolmente la manifestazione. «Non credevamo che in Italia la moda fosse tanto bella» furono udite esclamare, mentre le bandierine «insegne» delle nostre sartorie venivano innalzate di scatto, simultaneamente.

A. Vanner

Neo-deputato comunista querelato per diffamazione

Roma, mercoledì sera.

Ieri avrebbe dovuto avere inizio la causa a carico del dottor Aldo Natoli, segretario della Federazione comunista di Roma, querelato dall'on.le Francesco Chieffi per avere offeso la di lui reputazione facendo stampare ed affiggere durante la campagna elettorale dei manifesti nei quali era detto: «Mentre i tedeschi trucidavano le nostre donne, il deputato democristiano Francesco Chieffi forniva ragazze italiane ai postriboli delle truppe di Kesselring». Su istanza del difensore, il Tribunale ha inviato gli atti al P. M. per la richiesta dell'autorizzazione a procedere nei confronti del Natoli, eletto nel frattempo deputato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 25 p. p.

AFFARONE. Compriamo 80 libre 99 libre, modernissima, bauro bar moderno. Marconi 20, cortile.
ALLUMINIO pottami lamiere acquistasi. Telefonare 24-964.
ATTREZZI macchinario edile, stradale. R.I.P., Orbassano 85. Telefonare 33-092.
BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 30.000. Guerra, Bogino 17.
BOTTIGLIE per olio, tappo automatico o senza, inoltre bottiglie ricco assortimento. Dorio, via Mondicello 9. Tel. 41-471.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso Fili Avvolgimenti. SACEI, Giolitti 16, telef. 47-412, 41-983.
F.E.I.T. Nodi 2 tel. 45-081 vende elettrici sfuro motori elettrici, trasformatori.
LAPIDELLO plateau magnetico circolare mm. 400 come nuovo vendesi. Via Issiglio 11.
MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bon. Solferino 10. Telef. 40-116.
PENDORRENZA giornaliera Torino-Savona accettansi incarichi, referenze. Scrivere cassetta 3971, SPI, Torino.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici (pagamento rateale). Bestone, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

DECORATORE esegue lavori fini comuni. Telef. 31-768.
FRIGORIFERI nuovi occasione banchi gelateria garanzia. Ing. Cavicchioli, Mercà 6.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 40-160. S. Secondo 33.
IMPIANTI elettrici per nuove costruzioni alloggi officine, convenienza. Telef. 31-958.
LACCATURA smaltatura verniciatura. Falegnameria p. Barcellona 48. Telef. 70-090.
LAVORI smaltatura sabbiatura metalli, consegne sollecite. Capelli 48. Telef. 773-437.
RIPUSSAGGIO accettasi lavorazione tornerie lastra qualsiasi metallo, piccole grandi serie. Tel. 70-064.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFARE. Avviatissima rivendita pane alimentario riviera cedesi condizione pagamento. Carena, Sommacampagna 8.
AFFARE vendo drogheria 450.000. Telefonare 31-228.
BLOCCO panificio commestibili cedo 2.900.000 causa partenza. Rivolgersi Monnalero, via Guidobono, Savona.
CAVALLERA, Saluzzo 71, latterie gelaterie ilraggi 100, 200, 300, 400.
CINEMATOGRAFO grandioso cedo, 60 gerenza persona massima garanzia serietà. Scriv. cassetta 1145, SPI, Torino.
CROMATURA avviata attrezzatissima cedesi causa espatrio. Via Issiglio 11.
GASTRONOMIA, drogheria rivendita pane esistente riviera forte reddito 1.000.000. Ascesa, Garibaldi 19.
PANETTERIA riviera 6-11 q.li giornalieri cedesi condizione pagamento. Carena, Sommacampagna 8.
RIMETTO negozio centrale oppure cambio con moto. Telef. 53-677.
RIVIERA Ponente esportazione vini alloggio cedesi. Carena, Sommacampagna 8.
SALUMERIE drogherie panetterie cinematografi Torino provincia occasione. Stie, Garibaldi 8.
TESSUTI mercerie corso periferico avviatissimo cedesi subito. Scrivere cassetta 50 Z, Stipra, Torino.
330.000 cedo centralissimo commestibile avviatissima rivendita pasticceria tabacchi licenza caffè bottiglieria cartoleria mercerie. Garibaldi, 4 Marzo 7.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTA artigiano, solaite, alloggio, cascina, sinistrati; esegue riparazioni. Telef. 772-491.
ACQUISTO alloggetto sinistrato, assumo qualunque lavoro ottima garanzia; facilitazioni pagamenti. Rebuffa, Conte Verde 1.
ALLOGGETTI casa nuova occupati ascensore corso Savona 19 (Porta Palazzo) vendonsi 100.000 per camera, più bagno, locali elettrici.
ALLOGGETTI magazzini garage vendonsi prezzi ribassati pagamento rateale. Savona 10.
ALLOGGETTI signorili due tre camere termobagno ascensore vendonsi. Orbassano 47 bis.
ALLOGGETTO libero nuova costruzione 2 camere 5° piano vendo. Villafranca 34.
ALLOGGI casa signorilissima 4-5 camere termo bagni completi, forza, ascensore, garage liberi sblocco vendonsi. Corso Lecce 57, ore 15-17.
ALLOGGIO centrale e villa precollinare vendo. Scrivere cassetta 4960 SPI Torino.
ALLOGGIO libero, signorile, San Salvario, 4 camere cucina accessori 1.350.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO occupato vendesi 7 camere servizi primo piano 1.100.000. Via Saluzzo 44.
ALLOGGIO tre camere cucina centrale 2° piano occupato 600.000. Via Saluzzo 44.
BOTTEGHE grandiose (salumeria, mercerie, commestibili) libere sblocco convenientissimamente vendonsi. Alloggi diversi 65.000 85.000 camera. Bonita 13, pomeriggio.
CASE 10 camere termo bagni ascensore vendesi. Pietro Micca 9, Bersano.
CAVORETTO vendo occasione bellissimo frutteto, terreno fabbricabile, comodità filobus. Telefonare 65-056, 63-142.
CORSO Lecce vendo alloggi signorili occupati 3 e 7 vani. Novarett, 73-162.
DUE alloggi piano 4° totale camere 8 servizi 870.000 occupati. Via Saluzzo 44.
DUE alloggi signorili 3 e 5 camere doppio servizio, garage, Beroldi liberi sblocco vendo. Tel. 53-453.
DUE vasti negozi adatti sedi industriali, uffici, esposizioni vendesi. Via Saluzzo 44.
GEOMETRA Cimopra, Santa Teresa 13, vende alloggio libero tre camere cucina bagno telef. 1.250.000; casa 30 camere 1.400.000, casa moderna alloggetti 70 ambienti, 4 milioni; alloggi liberi sblocco convenientissimi.
TOTALMENTE libera casa semindustriale magazzini, alloggi, uffici, vendesi zona corso Novara, corso Giulio Cesare. Telefonare 51-400.
VENDESI alloggio centralissimo 5 camere e servizi 1.900.000; villa precollinare, corso Quintino Sella, 10 camere terreno con parco mq. 2100 richiesta 3.800.000. Tel. 66-024.
VILLE case cascine terreni alloggi centro periferia vende Stie, Garibaldi 8.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

A 300 metri da Porta Nuova 2 camere cucina bagno cambierei con altro zona Crocetta o S. Paolo. Scrivere cassetta 3098 SPI Torino.
ALLOGGETTO una massimo due camere più servizi pagando buona entrata cerco urgentemente. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino.
ALLOGGI vuoti, ammobiliati centrali periferici cedonsi occasioni. Ascesa, Garibaldi 19.
ANZIANA cerca due soffitte vuote oppure camere semicentrali, buona uscita. Scrivere cassetta 0156, SPI, Torino.
CERCASI alloggio vuoto parte mobilio pagando massimo qualsiasi zona. Telef. 50-146.
OFFRO 300.000 buonentrata 5000 affitto mensile per due camere servizi. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino.
SPOSI cercano alloggio 2 3 camere servizi buona entrata oppure affitto alto. Telef. 20-153 o scrivere cassetta 3376 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AMMOBILIATO alloggerei compiacente distinti coniugi, annualità offerte. Pr. 55, gelateria.
CERCASI camera ammobiliata oppure alloggio ammobiliato qualsiasi zona pagando massimo. Telefonare 50-145.
SIGNORA darebbe ospitalità signori anziana disposta aiutarla ricerca alloggetto. Scrivere cassetta 3156 SPI Torino.
SIGNORA sola impiegata cerca tranquilla camera preferibilmente tragitto linea 14. Bettagliare. Scrivere cassetta 6016 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

DISTINTA piccola famiglia assume donna sposata tuttofare a giornata. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
OFFRESI ovunque lavoro operaio edile. Avvenire, Scrivere Dia. Rocchetta Cairo, Savona.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ASSISTENTE tecnico costruttore edilizie pratico rilievi contabilità ventennale esperienza cantieri offresi ovunque. Scrivere cassetta 3907 SPI Torino.

IMPIEGATA 3ª categoria bella calligrafia, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3800 SPI Torino.
PAGHE contributi pratiche ineronti esperta offresi anche saltuariamente. Telef. 773-470.
SEGRETARIA stenodattilografa volenterosa mansioni fiducia impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7910 SPI Torino.
SIGNORA cerca gerenza piccola pensione o altro lavoro. Scrivere cassetta 3911 SPI Torino.
SIGNORA denna impiegherebbesi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3811 SPI Torino.
Donna volonterosa offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente albergo. Orio d. Bogger.
Donna diplomata, pratica, disposta cauzione offresi impiegata cassiera seria azienda. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.
Donna ex-cassiera ex-addetta carreggio presenza robusta ottime referenze occuperebbesi mansioni fiducia azienda versando forte cauzione. Palumbo, Vigevano 19.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ESCLUSIVISTA coloniali cerca intraprendente piazzista, referenze. Scrivere cassetta 4849 SPI Torino.
MAGLIFICI et industrie tessili Piemonte cercasi rappresentante introdotto vendita filato speciale. Offerte Grassani, via Roma 5, Calcinate (Varese).
UFFICIO centrale accetta rappresentanza esclusiva Torino Piemonte. Scriv. cassetta 8964 SPI Torino.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTA anziana 30.000 sposerebbe Gelano solo, ottima posizione. Scrivere cassetta 3954 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITI signora pura lana elegantissimi 3000, soprabiti signora pura lana 12 14 18 mila, tailleurs pura lana modernissimi 14 16 ventimila. Boggetto, Sacchi 54.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Personali, telefono 47-572, Carlo Alberto 49.
ACQUISTO altissimi prezzi binocoli fotografiche orologi scrivere encire fisarmoniche. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-366.

La fretta
che obbliga a trascurare la pubblicità, non punge il lettore durante il piacido ozio serale.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

ACQUISTO paiolo alluminio rame 30 100 litri, triciclo, vendo bottiglie marsala vuote. Baldereschi, Parchiotti 33.
AFFITTI, insegnamenti gratuiti macchine scrivere calcolatrici ogni tipo, vendite, rateazioni, riparazioni. 48-965, Francesco Assisi 1.
ARTISTICHE Barocco Rinascimento Novecento Rustico liquidansi. Tiepolo 7, Ponte Isabella.
ASSORTIMENTO bagni occasione e nuovi. Dotta, Massini 16. Telefono 45-083.
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 16.000, calotti 15.000. Lagrange 22, cortile.
BICICLETTE solamente occasioni acquisto. Compra-vendita. Stati Uniti 7.
CALCOLATRICI macchine per scrivere vendite cambi riparazioni garanzia. Mattenti 5. Tel. 41-296.
CEDO contratto moto Lambretta immediate consegna, vendo radio Magnadyne 5 valvole nuova 4 gamme. Via Pinelli 64.
CERCASI camera pranzo semimoderna. Rivolgersi Sacco, corso Regina Margherita 228.
COMPRO bagni scaffalature accessori occasione. Guerra, Bogino 17. Telefono 45-096.
COMPRO macchine cucire occasione qualunque tipo, Castagno, Francesco Assisi 26. Tel. 54-667.
FILOSOFIA lettere tesi sviluppate con letterature, acquisto. Scrivere cassetta 3275 SPI Torino.
GHIACCIAIE, frigoriferi, negozio, famiglia, nuovi, occasioni, pronta consegna. Corso Vittorio 30.
LIBRERIA Rinascimento specchio dorato grande guardaroba, cinque, consolle vendo. Saluzzo 40.
LUPI cuccioli perfetti, inscritti vendo, bicicletta donna, macchina, cucire, carrettino mano. San Secondo 57. Fischiia.
MACCHINE cucire qualsiasi condizione compero. Corso Vittorio 61. Telefono 50-548.
MACCHINE maglieria tutte misure vendo. Insegnamento. Cavaceri, Arsenale 46.
PIANOFORTI verticalicoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni, comprasi usati. Massa, Oddo, 11. Telefono 61-735.
PRIVATO vende bellissima matrimoniale noce Biarchino intarsiata, camera pranzo Rinascimento, anticamera. Albertina 27. Fabbri.
RADIOFONOGRAFO Magnadyne 1938 svendo. Telef. 44-080.
RADIOFONOGRAFO Safar 5 valvole corte medie 24 dischi 75.000 vendo. Telefonare 44-080.
SOFA' Lucchini, poltroncine trevetesti, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 30.
VENDESI scaffalone, guardaroba carretto robusto, bicicletta, travi, porte, finestre, marmi, persiane, cilindri due con rubinetto, Albertina 27. Fabbri.
VENDESI Singer occasione. Via Arquata 15, Ignera.
VENDO come nuove Olivetti studio Kodak retina commerciale anastigmatico Starlux miglior offerente. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.
VERA occasione privato vende urgenza nuova fiera camera letto pranzo studio accessori eventualmente cambio con auto moderna. Telefonare 682-162 escluso lunedì.
VESTITI maglia, tailleur modelli esclusivi consegne rapide. Maglificio Lambiella, Garibaldi 3.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO automobile contanti oppure cambio alloggio, cascina. Telefonare 779-300.
ACQUISTO da privato Aprilia, Ardea nuova o seminuova. Telefonare 60-819.
ACQUISTO Topolino furgoncino; pagamento parte vermut di marca. Telefonare 51-678.
ACQUISTO Topolino seminuova, ottime condizioni, dettagliare. Scrivere cassetta 8270 SPI Torino.
ANTICIPAZIONI per vendita qualsiasi auto moto, massimo realizzo, posteggi gratuiti. Azenna Auto, corso Brescia 4.
APRILIA Ardea 1500 1100 500 nuove seminuove compra. Capello, Lagrange 17.
AUTOMOBILISTI durete rimboverare (?) telefonando 46-104 A.P.E.A.
AUTOSALONE Boggetti dispone Aprilia normale Bilux 1100 serie fuori serie. Madonna Cristina 66. Telefono 60-410.
AUTOSCUOLA Po di Lorenzo Girad. tariffe minime. P. Amedeo 78.
CAMBIEREI Augusta pelle fuori serie cabriolet con Topolino. Guidasio, Gubbio 85, Madonna Campagna.
CAMBIO terreno panoramico con automobile usata, macchine cucire. Corso Vittorio 61.
CAMBIO Topolino furgone tre assi con 1100 oppure 1500 cambio, se occasione compero. Telef. 20-025.
CEDO contratto Lambretta consegna immediata. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.
COMPRO qualsiasi vettura, camion Fiat, Lancia. Telef. 44-090.
DODGE quintali, circolante vendesi o permutasi. Perino, Rossini 3. Telefono 48-000.
GILERA 250 modello «sei giorni» ottimo stato vendo. Telef. 50-171.
GUZZINO, Guzzino, Vespa occasione acquisto pronti contanti. Telefonare 60-542.
LIQUIDIAMO furgone Balilla originale 4 marce. 1500 Stilone Topolino balestrino. Camino 606. Telefonare 44-090.
MATCHLESS nuova occasione. Portinaia Tasoni 30.
MOTO Simplex 125 quasi nuova vendo. Telefonare 61-060.
OCCASIONE camioncino 521 vendo. Via Biro 90.
PRIVATO vende Indian Scout, Bianchi 250 molleggiata Breccia 27, Mercería.
VENDO a miglior offerente Gilera Saturno sport nuova. Telef. 40-740.
VENDO camioncini 614, Balilla, motociclette diverse, rateale, cambiasi. Berthollet 36.
VENDO Jeeps Balilla. Tel. 70-213.
VENDO micromotore Siglo cronista come nuovo. Novelli, via Premona 4.
VENDO moto BSA 500 ottima. Cerri, Nizza 62.
VENDO Topolino furgone 1100 rettore 1100 Balilla 4 marce Ardea lunga 521 camioncino 1100 altre 515. Telefonare 503-919.

TORINO - Anno II - N. 99
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
5-6 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Atterrato dal toro a Bilbao il Manolete n. 2

Le corride, in Spagna, continuano ad appassionare le folle che gremiscono le arene quando il nome del torero promette uno spettacolo emozionante. Dopo la scomparsa del famoso Manolete, colpito a morte l'anno scorso da un toro a Siviglia, nessun torero è apparso degno di prendere il suo posto nel cuore degli spagnoli. Alcuni mesi fa, però, un allievo torero Francisco Sánchez, al suo primo esordio a Siviglia, impressionò talmente pubblico e critica che tutti lo giudicarono come il probabile successore dello scomparso. La grande giornata di «Frasquito», così fu battezzato Francisco Sánchez, era attesa con trepidazione a Bilbao. Ma la sorte gli fu avversa: «Frasquito» sceso in campo fu colpito improvvisamente dal toro e rimase seriamente ferito al suolo.

Perchè si separano?

Come se non bastasse, i coniugati, anche la statistica si mette a gettare luce sfavorevole sul matrimonio. Venti matrimoni su cento pure finiscono con la separazione legale. Ma perchè i coniugi si separano dopo essersi giurato eterno amore, ammobiliato l'alloggio, unita la batteria da cucina e forse anche messi dei figli al mondo?

Di solito si dice che non vanno d'accordo: ma allora non conoscono i locali di via Mercanti 2, ove l'accordo regna sovrano tra i coniugi che li frequentano perchè devono riconoscere che da Calderino, Magazzini sotterranei in fondo al cortile di via Mercanti 2 (vicino a via Garibaldi) si stanno svendendo i tessuti a prezzi che sembrano un sogno.

Ecco alcuni esempi:

Grandiosa partita di tappeti *da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure a prezzi dimezzati e di semplice realizzo.*

Montagne di materassi *confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a solo lire 5.000 caduno.*

Asciugamani spugna *colorati a L. 200 caduno.*

Madapolam Bianco *puro cotone L. 150 il metro.*

Camicie uomo *settificate ridotte a L. [illegible] caduna.*

Mutande *uomo settificate ridotte a L. 250 il paio.*

Tela opaca *tutte le tinte a L. 175 il metro.*

Telerie puro cotone *ottime ogni altezza, fino a 240 cm.*

Lenzuola cotone *e miste una e due piazze.*

Camicerie uomo *popelin e seta, prezzi bassissimi.*

Tovaglioli 100, macramè canapa L. 260, scendiletti L. 250.

Eppoi: tela opaca biancheria tutte le tinte, opaline colorate, zephir, mantilleti, drapperie uomo, camicie donna, satin, pelle ovo, copriletti, completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi imbattibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione senza precedenti in Tute da Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione: Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, approfittatene!

Non confondete: Calderino, via Mercanti 2, Torino, magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:
Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico, piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri 66.
Novara: Da Mortara, corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.
Fossano: Gazzera, via Roma n. 134.
Mondovì: Martini, via Meridiana.
Vercelli: Turina, piazza Cavour 5.
Alessandria: Guaberti, piazza Libertà 15.
Saluzzo: Fassi, via Savigliano 22 e Monso, piazza Vittorio 14.
Biella: Splendor, San Filippo n. 19.
Bra: De Paoli, via Vittorio Emanuele 263.
Tortona: Martina Billi, via Emilia 33.
Savona: Farola, via Monti 2.
Torre Pellice: [illegible]
Aosta: Ditta Torrione, via S. Anselmo 22.
Susa: Ditta Garagozzo, via Roma 42.
Dronero: Succ. Bertone.

A POCHI GIORNI DA ITALIA-INGHILTERRA

Doppio confronto Torino-Milano

Troppo campionato prima del 16 maggio

Le lotte più aspre si avranno domani in coda, ma anche granata e rossoneri dovranno stare attenti

E' tale l'attesa per l'incontro fra la squadra nazionale dell'Italia e dell'Inghilterra, che avvicinandosi la data della gara, il tempo si è sentito in dovere di diventare «inglese» anche lui. Se la partita si dovesse giuocare di questi giorni, oggi o domani per esempio, i nostri ospiti si troverebbero perfettamente a loro agio, e come clima e come terreno. Essi che temono tanto il calore della nostra temperatura e la durezza dei nostri campi di giuoco, incontrerebbero a Torino condizioni d'ambiente in tutto simili a quelle di casa loro. Con tutto il rispetto di dovere che si ha di fare cosa grata ai nostri prossimi avversari, c'è da augurarsi sinceramente che il tempo non cangeri in fatto di «ospitalità».

Dovrebbe fare caldo a quest'epoca, e già si dovrebbero sentire gli effetti della temperatura anche sui campi del calcio. Se ne sono accorti i giuocatori nella prima ed unica domenica di campionato del mese scorso in cui il clima ha voluto essere normale. Se il cielo dovesse ancora tardare a rasserenarsi ed il calore non dovesse sopraggiungere che nelle immediate vicinanze del giorno della gara, si avrebbe allora, con ogni probabilità, una scoppiatura di quelle che fanno epoca: un nostalgerebbe ad una «cotta» anglo-italiana da influire sulla normalità del giuoco. E se invece dovesse piovere ancora colla violenza con cui è piovuto nei giorni scorsi, i 72.000 spettatori — di più difficilmente ce ne stanno in qualunque caso, allo stadio — si assottiglierebbero forse un pochino come numero, e sarà allora un bagno emorito, un bagno colossale, quello che si farà nel piccolo grande bacino torinese. Un vero bagno pubblico. Perchè gli ombrelli sarà bene pensarci fin d'ora a non aprirli sugli spalti, quel giorno, altrimenti la visibilità e quindi la capacità collettiva risulterebbero senz'altro gravemente compromesse. Meglio che il tempo volti stabilmente al bello, altrimenti nascerebbero troppe «grane» e troppe difficoltà.

Per il momento, il maltempo ha per effetto di attenuare un po' l'impressione dei disturbi — bisogna domandare scusa alla Società per l'uso di questo vocabolo a questo proposito — che il campionato dà agli incontri internazionali ed alla loro preparazione. Ma questa settimana di campionato alla vigilia di una Italia-Inghilterra, proprio non ci voleva. Ogni volta, prima di un incontro internazionale, il calendario del campionato ci mette lo zampino e ci pensa lui a semplificare le cose. Una volta è un Milan-Torino, l'altra un Torino-Juventus. Adesso, visto che nell'ultima occasione la continuativa competizione interna non è riuscita, malgrado ogni buona intenzione, a guastare l'estro della occasionale competizione esterna, la prima ci ha ammannito addirittura tre giornate di giuoco in otto giorni: domenica, giovedì e domenica, con al centro l'incrocio fra le squadre milanesi e quelle torinesi.

Le quali due partite di incrocio hanno la loro importanza, pur colla situazione verificatasi dopo gli ultimi risultati. Perchè mentre l'Inter non può perdere per non cadere in zona pericolosa ed il Torino deve vincere per conservare la sua posizione di privilegio, contemporaneamente il Milan deve imporsi a Torino per rimanere attaccato all'ultimo filo di speranza, e la Juventus non è affatto d'accordo colle aspirazioni dei rossoneri.

Dopo nessuno vuole e nessuno può, perdere, è già negli ultimi posti della classifica. Ultimi posti che sono parecchi, nove cioè. La gran bolgia, qui. Delle dieci partite che si disputano giovedì, due [illegible] possono influire col loro risultato, sugli spostamenti relativi alla retrocessione: gli altri i quattro quinti, otto su dieci, contano per casi.

Vittorio Pozzo

Gli incontri di domani

SERIE A	
Sampdoria-Roma	(0-0)
Inter-Torino	(0-5)
Salernitana-Pro Patria	(0-1)
Juventus-Milan	(0-0)
Lucchese-Atalanta	(0-3)
Triestina-Bologna	(0-0)
Vicenza-Genoa	(0-4)
Alessandria-Bari	(0-1)
Modena-Napoli	(1-3)
Lazio-Livorno	(0-0)

A riposo: Fiorentina

Drobny ritornato in Cecoslovacchia?

Palermo, mercoledì sera.

La «Reuter» informa che il capitano della squadra cecoslovacca di tennis Drobny è partito da Palermo in aereo diretto in Cecoslovacchia, dove si incontrerà con il padre che è il presidente della Federazione tennistica ceca. Gli altri tre giocatori, Cernik, Matous ed Elena Straubeova sono in attesa del permesso di entrata in Inghilterra.

Il noto [illegible] Matthews

Premio Oscar nel calcio inglese

Matthews la più insidiosa ala britannica

Londra, mercoledì sera.

I giornalisti sportivi londinesi hanno fatto dono a Matthews di una statuetta in premio al merito dell'anziano giocatore, giudicato il «miglior calciatore inglese» della stagione '47-48. L'assegnazione di questo oggetto è un po', nello sport inglese, come l'attribuzione, nell'ambito della cinematografia americana, dei premi «Oscar». E' cioè la più alta attestazione di benemerenza.

Oltre a questo riconoscimento, Matthews ha avuto il singolare onore di posare per Mister Tussaud, che ha fatto una statua in cera per la «Galleria delle celebrità» di Londra.

Il noto collega Ivan Sharp ha affermato testualmente: «Allorchè Matthews si ritirerà dallo sport attivo, tutti i terzini sinistri, non soltanto d'Inghilterra si sentiranno liberati da un incubo».

Perchè è tanto temuto il piccolo «Stan», il «diabolic man» del calcio britannico? Non certamente per aggressività o rudezza, in quanto Matthews è il più esemplare giocatore del Regno Unito, per correttezza e per tratto. Figurarsi che nel corso delle sue 500 partite, Matthews non si è mai sentito rimproverare di aver fatto male a un avversario.

Le doti calcistiche del popolare campione sono: lo «stop», perfetto, la velocità, i «cross», che esegue con incisività e precisione sconcertanti, ma soprattutto lo straordinario repertorio di finte e il «dribbling».

Parlando della sua attività e del prossimo incontro fra Italia e Inghilterra, Matthews ha affermato:

«Il 16 maggio giocherò a Torino la mia cinquantacinquesima e credo non ultima partita internazionale: sarà un incontro molto impegnativo, dato il gioco gagliardo e veloce degli italiani. Qui in Inghilterra si nutre una certa fiducia, perchè tutti hanno negli occhi le due partite — l'una per la finale della Coppa e l'altra successiva di Campionato — giocate fra il Manchester e la mia squadra e risoltesi la prima con la vittoria dei nostri avversari e la seconda con un risultato di rivincita a nostro favore. Si spera infatti che la «Nazionale» non abbia a far rimpiangere questi due «matches»

John Perkins jr.
dell'«Associated Sport»

BEN TORNATO, HANS NOBL

L'"arcangelo delle nevi" è rientrato dall'Argentina

— [illegible] bene l'italiano? — ha detto [illegible] Nöbl appena sceso dal treno.

— Quasi meglio di mi — gli ha risposto in buon genovese Govi, che è giunto a Torino insieme all'asso dello sci. Poi il popolare attore se ne è andato per i fatti suoi, lasciando Hans in mezzo a due o tre amici, che gli davano grandi manate sulle spalle, alla montanara.

— Dieci anni son passati...

— No. Non proprio dieci: ho lasciato l'Italia il 25 maggio 1939 e da allora ho cercato sempre di tenermi in contatto come potevo con la mia seconda patria.

La seconda patria di Nöbl, per chi non lo sapesse, è il Sestriere, dove egli vi ha fondato e diretto quella scuola che divenne famosa in tutto il mondo e diede forti campioni, tra cui Alberto Marcellin, due Panzet ed altri.

Dal '39 in poi è rimasto in Argentina. Egli vi ha letteralmente creato gli sciatori. Già nel '36 Nöbl era stato, durante l'inverno argentino, in Sud America. Cavalcando con alcuni indios aveva scoperto nelle Ande, presso il Tronador la regione di Nahuel Huapi come la più adatta per la pratica degli sport invernali. Quando tornò, per stabilirsi, in quel «paradiso dello sci», Nöbl diede sviluppo alla città invernale di San Carlo de Bariloche, e a 19 Km. da essa fece sorgere il paese di Catedral. In questa diecina di anni esso è diventato un centro turistico di grande importanza, con una fiorente di fabbricazione italiana e tre ski-lift.

Nöbl ha fatto una grande propaganda in Argentina ed ora tutti conoscono di fama il Sestriere e molti praticano lo sci.

L'asso locale è il tecnico Louis de Riocar che nelle gare dell'agosto scorso (epoca invernale per il clima dell'altro emisfero) si piazzò quarto. A questa competizione parteciparono anche gli austriaci Hall e Nogler e gli svizzeri Gidermatt e Kaltbrunner.

— Avrei voluto che, per l'occasione, venissero in Argentina anche degli italiani — aggiunge Nöbl — ma non mi è stato possibile. Gli sciatori europei sono stati invitati direttamente dai loro connazionali residenti in Argentina. Un austriaco colà immigrato ha speso parecchie migliaia di pesos per aver il piacere di vedere gli assi del Tirolo.

Nel prossimo agosto si terranno nuovamente delle competizioni a Catedral e spero allora che Colò, Marcellin, qualche altro azzurro, ed i francesi possano venirci a trovare.

— Non è possibile invece, che sia tu a fermarti a Sestriere? — gli chiede un amico.

— Potrei, se mai, tornarvi nel prossimo inverno. Se mi venissero fatte proposte di dirigere la scuola degli sciatori all'ombra delle torri famose, le prenderei in considerazione. Per ora, però, mi limiterò a salutare gli amici torinesi poi andrò a Innsbruck a riabbracciare mia madre e le sorelle. Mio padre purtroppo è morto durante la guerra. Tra un mese e mezzo ripartirò per l'Argentina e se tutto va bene porterò uno o due maestri di sci italiani ad aiutarmi. Lavoro ce ne sarà per tutti e bisogna che io mi sbrighi. Sono vecchio.

Ma non è vero che Nöbl sia invecchiato. E' sempre uguale, col ciuffo biondo, la figura slanciata e la caratteristica giacca grigia a doppio petto che portava anche sui calzoni da sci. Pare che sia sceso appena adesso dal Sises nel tempo record di 1'19", come fece nel 193[illegible] quando era l'«arcangelo delle nevi» e sbalordiva gli sciatori col suo famoso parallelo.

Vien voglia di chiedergli, come allora, se la pista «tesa» è buona e farinosa. Ma egli parla invece della neve e del dintorni di Catedral.

— E' come una specie di Bardonecchia: con molto sole e con belle gite. In questi ultimi anni poi ha preso un aspetto di cittadina svizzera. Però...

La gentile signora che è giunta con lui dall'Argentina lo trascina via, impedendogli di terminare la frase. C'è tuttavia da scommettere che Nöbl avrebbe aggiunto «...però una discesa bella come il mio Sises non vi è in nessun posto».

PAOLO BERTOLOTI

Il campione dell'umorismo Govi (a sinistra) e il campione di sci Nöbl sono giunti insieme a Torino. (Foto Moisio)

Tuffatori senza passaporto

Si sono allenati con impegno, ma il CONI ha deciso di non mandarli a Londra per le Olimpiadi - Propositi per Italia-Austria

Il torinese Quaitrin, pur essendo sanissimo di mente, aveva riportato di attualità la storiella di quel pazzo che si tuffava nella piscina vuota esclamando: «Questo è niente, vedrete quando ci sarà l'acqua...».

Quaitrin e altri due o tre appassionati come lui hanno seguito quest'inverno i più coraggiosi voli, senz'acqua, e perfino senza piscina. Costruivano di uno speciale trampolino impiantato nella palestra della Ginnastica. L'atleta effettuava le sue complicate acrobazie aeree fino al momento in cui teoricamente avrebbe dovuto infilarsi nei flutti. A quel punto un compagno — a cui era sempre raccomandato caldamente di non distrarsi — metteva in azione un complicato sistema di corde e il tuffatore evitava di picchiare la testa sul pavimento.

Tutta questa paziente preparazione però non è servita a niente, anche se Quaitrin è ora in forma spettacolosa. A Londra, per decisione del «Coni», non ci andrà. E nemmeno parteciperanno alle Olimpiadi gli altri assi italiani del tuffo che da una quindicina di giorni si allenano intensamente nella piscina coperta dello Stadio (questa volta con l'acqua). Sotto la guida del C. T. Dalmasso tre belle ragazze (Paulasso, Aorlietti e Sparer) e cinque aitanti giovanotti (Ferraris, Petronio, Gargano, Cozzi e il simpatico Quaitrin) dal 20 di aprile capriolegg[illegible] dai trampolini di tre e dieci metri che era un piacere vederli. La decisione del «Coni» li ha inchiodati per lo stupore.

— Come mai — dicono gli interessati — tanta severità dopo che la Commissione di... inchiesta aveva dato il suo benestare per 4 tuffatori e una tuffatrice a Londra?

La domanda cade nel silenzio desolante dell'unico «sì» contro tutti i «no» registratosi nella votazione di Firenze. Il segretario della FIN, Leonardi un ex-tuffatore anche lui, si è battuto per i suoi compagni, ma come si vede ha convinto solo il suo presidente, quello che ha dato il «sì». E dire che nei campionati europei dell'anno scorso il campione italiano Ferraris si piazzò quinto e Petronio fu terzo fino all'ultimo tuffo e venne rovinato poi da un «doppio carpiato» sul quale i giudici di Montecarlo non si misero sufficientemente d'accordo. Così fu settimo, sempre dai 10 metri.

— A Londra — proseguono i campioni del «volo d'angelo» — potremmo aspirare a una classifica molto onorevole, certo a piazzarci entro i primi dieci, e, non per fare malignità — dicono sempre i suddetti — non tutti gli altri sportivi ammessi al viaggio olimpionico hanno probabilità simili alle nostre...

Le lamentele sono logiche, ma gli autentici tecnici del tuffo potrebbero dire se sono anche giuste e proprio quelli dovrebbe sentire il Coni.

Gli uomini e le donne del tuffo cercheranno ora con le loro prestazioni in gara di ottenere in extremis un passaporto per l'Inghilterra e, in attesa dell'incontro con la Jugoslavia, che si sta combinando, cogliervanno al volo l'occasione della manifestazione di sabato e domenica prossimi a Torino. Avrà luogo Italia-Austria ed anche se gli ospiti sono allenatissimi i nostri saranno letteralmente scatenati.

Dovono battere due avversari contemporaneamente: gli austriaci e i dirigenti che non li vogliono a Londra.

Con questo stile Nino Farina ha vinto a Ginevra il Premio delle Nazioni. (Foto Giacotto)

Carapellese alla Juventus?

La campagna dei trasferimenti non è ancora iniziata, ma l'ufficio voci ha incominciato a funzionare. Naturalmente le notizie che circolano di più sono sensazionali. Due di esse riguardano la Juventus. La prima dà per effettuato il trasferimento di Armano. A parte la summominata proibizione di trattare i giocatori prima della fine del campionato, sta di fatto che l'ala destra alessandrina interessa alcuni tecnici bianconeri, ma per altri è ancora in discussione. Quindi il definitivo trasferimento è ancora da verificarsi.

Voce sensazionale N. 2: Carapellese potrebbe passare alla Juventus. Lo si sente dire in molti locali sportivi cittadini e il romanzo intorno a quest'ala sinistra così dinamica in campo e... fuori, continua. Ecco quanto si sa in proposito: Carapellese (che tra l'altro ci ha scritto per affermare che non ha chiesto denaro extra al Milan, e che i suoi rapporti con la società sono ora corretti) è un'ala che non dispiacerebbe a nessuna società e tanto meno ai bianconeri. Nel circolo juventino si afferma che il carattere del giocatore non è troppo adatto all'ambiente bianconero e appunto per questo motivo si prospettano molte difficoltà. Il Milan, è noto, aspira ad avere un valido portiere, che potrebbe essere Viola (della Juventus, ora in prestito al Como) e il terzino-mediano Bosco (che si trova nelle stesse condizioni). La situazione è a questo punto. Chi si diletta di oroscopi può cercare di indovinare se l'ala sinistra degli azzurri vestirà o no la maglia bianconera.

Ghella e Benfenati al Motovelodromo

Al Motovelodromo, alle ore 15, avrà luogo domani una prelimpiada di ciclismo su pista con la partecipazione di notissimi dilettanti tra cui Ghella, Benfenati, Teruzzi, Pozzi, Perona, Morandi A., Morandi B., Baronti ed altri. Anche il figlio di Guerra, Gino, sarà impegnato in gara.

Domani a Mirafiori

Il numero dei cavalli rimasti iscritti per la seconda giornata di corse al galoppo Mirafiori, che avrà luogo domani giovedì, con inizio alle 15,30, è notevole e se non avverranno defezioni all'ultimo ora dovute al cattivo tempo tutti i campi saranno nutriti. Capeggia la riunione il **Premio Conte Groppello** (L. 250.000 m. 2200) dove ci sembrano da favorire Glamis e Vezzo. Per le altre prove indichiamo: **Premio Solaroli**: Luxarian, Phileum; **Premio Guasciano**: Fordina, Fortuny, Samurai; **Premio Asti**: Norita, Mauri, Lucinlano; **Premio Scrivia**: Scalpore, Pele, Namico; **Premio Alessandria**: Corsiero, Nilnori; **Premio Cervo**: Bresci, Prisco, Mirina.

Ai campionati universitari il torneo di pallacanestro ha dato i seguenti risultati: Pisa-Pavia 42-24; Milano-Palermo 46-25; Trieste-Siena 91-14; Bologna-Perugia 59-19.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

GHIACCIAIE
SORBETTIERE TRITAGHIACCIO CASSE e ARMADI per vestiario ARTICOLI per CUCINA e CANTINA
TUBI di GOMMA
EMPORIO CASALINGO
DITTA GREGORIO BOSISIO
VIA PALAZZO di CITTÀ 10 TELEF. 40-280 TORINO

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALIBRI-MICROMETRI
G. ALLEMANO

CARTE CARBONE
di qualità superiore. Tipi per 2/3 copie - 5/6 copie - 10/12 copie. Scegliendo il tipo adatto avrete un risparmio del 40-50 %
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

IDROSAN
BEVANDA DI SALUTE
Ogni 3 scatole un bicchiere in regalo
IDROSAN

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Massena, 13

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO, V. CERNAIA 16
TEL. 40181
STOFFE per ARREDAMENTI
TAPPETI TENDAGGI

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI - TECNIGRAFI

Dott. G. CAPUANO
metodo proprio di cura
ARTRITE - REUMATISMI
SCIATICA
Torino, c. Vitt. Em. 53 - Tel. 45-839
SANREMO Via Roma, 30

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 57 - Tel. 683-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 43 - Telef. 45-637
visite dalle 10-12; 16-19

Il sapone al latte
è effettivamente puro,
veramente neutro,
delicatamente profumato.
Ne è garanzia il suo candore, il favore del pubblico che lo ha provato e adottato soprattutto per i bambini, la cui epidermide delicata reagisce, arrossandosi, all'azione deleteria di saponi alcalini e impuri.
Il sapone al latte
è un prodotto
RUMIANCA

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma). Tel. 44-544

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ARMADI — Frigoriferi - ghiacciaie - banchi bar - gelatiere, sedie, tavolini, arredamenti completi. ARTE - Via Cottolengo, 3 - GUASTA
ARREDAMENTO — 10 RATE :: Mobilifici: Milano, c. Vercelli 66 - Tel. 20-088; Modena, v. S. Cristina 92, tel. 61-388; Villanis, v. Lagrange 48, tel. 40-395
CUCINE — Fornelli - Scaldabagni - Ferri da stiro a gas ed elettrici - Gabinetti ed accessori da bagno. Soc. GABISTI - Via XX Settembre, 46 (di fronte Palazzo del Gas) - Tel. 42-237
MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Mazzini 41
MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta B. MUSELLO, via Mombello, 21 - Telefono 62-190. Le migliori marche i migliori prezzi
MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con le facilitazioni del pagamento da 10 a 20 rate
MOBILI — Vasto assortimento mobili. Facilitazioni di pagamento. COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra, 17 Telefono 81-120
MOBILI — FRANC. BURTI. Via Principe Amedeo 30. Cucine - Tinelli - Camere da letto. Pagamento da 10 a 20 rate
MOBILI — LOMBARDO. Mobili in stile e comuni in 10 RATE. Via Campana 15 Telefono 61-920
OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE. RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI. ALBERA - Via Berthollet, 10 Tel. 60-303
PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA. VENDITA RATEALE. COSTA. VIA MAZZINI, 38 (interno) - TORINO

DDT Killing DDT
POTENZIATO
di effetto immediato!

LAVAZZA
CAFFÈ
LA RINOMATA MISCELA
IN LATTE ORIGINALI da Kg. 2,500